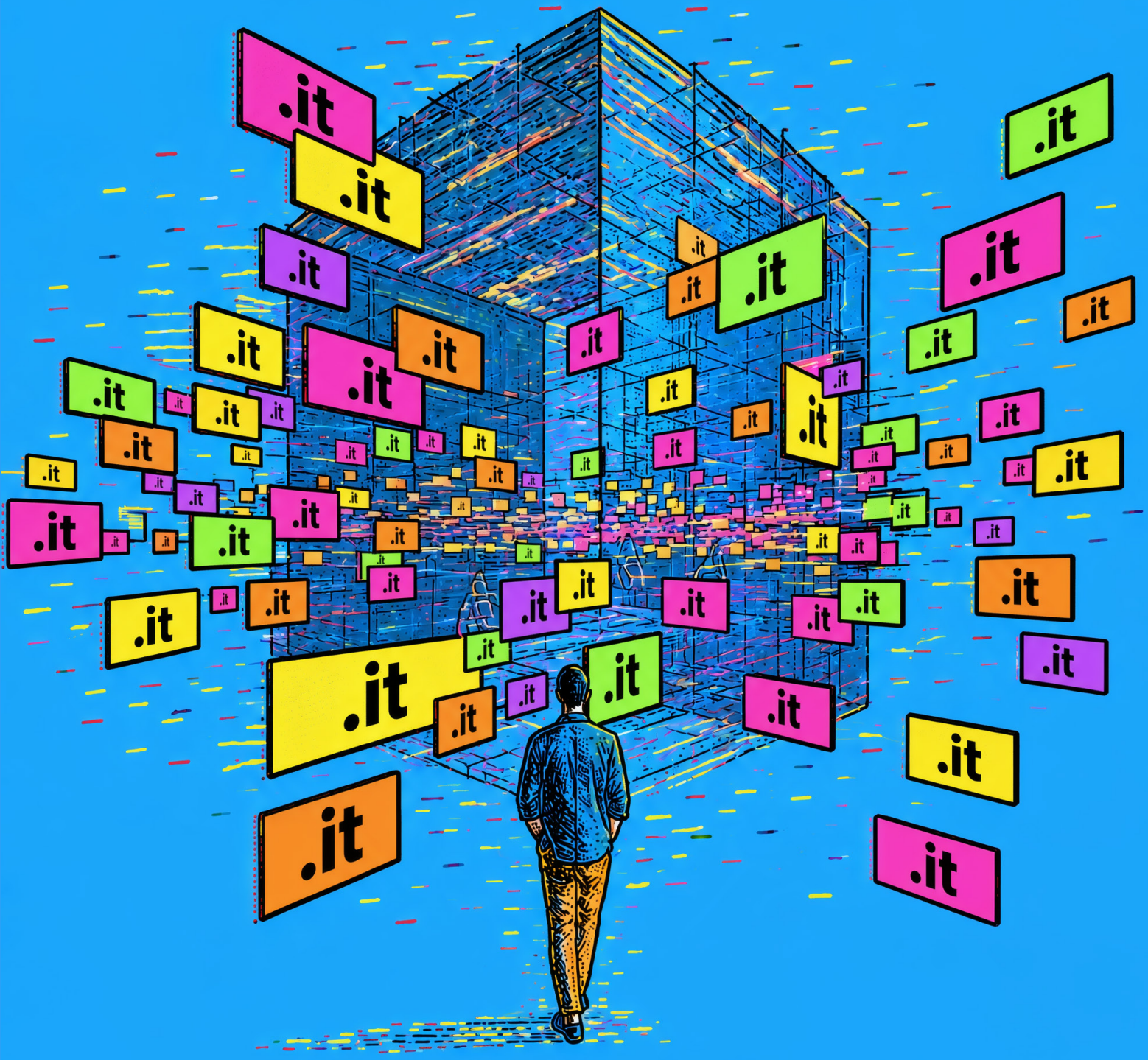
N. 2 - 2026 - ANNO 1 - RIVISTA QUADRIMESTRALE DEL REGISTRO .IT

dot it

DOMAINS • OPINIONS • TRENDS



Registro.it

L'ANAGRAFE DEI DOMINI .IT

COORDINAMENTO EDITORIALE
Chiara Spinelli

COMITATO EDITORIALE
Valentina Amenta, Maurizio Martinelli, Chiara Spinelli

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Coesiva

COMITATO REDAZIONALE
Francesca Nicolini (coordinatrice redazionale), Stefania Fabbri, Chiara Spinelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Giorgia Bassi, Beatrice Lami, Gino Silvatici, Chiara Spinelli, Luca Albertario con Sonia Sbrana e Daniele Pancrazi (didascalie legali)
Michela Serrecchia (didascalie tecniche)
Silvia Giannetti (didascalie operative)

FONTE DATI
Unità Sistemi e Sviluppo tecnologico del Registro .it

ELABORAZIONE DATI
Lorenzo Luconi Trombacchi, Michela Serrecchia (Unità Sistemi e Sviluppo tecnologico del Registro .it)
Luca Albertario, Daniele Pancrazi, Sonia Sbrana (Unità Aspetti legali e contenzioso)
Silvia Giannetti (Unità Operazioni e servizi ai Registrar)

A CURA DI
Unità Relazioni esterne, media, comunicazione e marketing del Registro .it

Via G. Moruzzi, 1
I-56124 Pisa
tel. +39 050 313 98 11
e-mail: info@registro.it
website: www.registro.it

RESPONSABILE DEL REGISTRO .IT
Andrea Passarella

Registro .it è gestito da:

Registro.it L'ANAGRAFE DEI DOMINI .IT
ISTITUTO DI INFORMATICA E TELEMATICA CNR
Consiglio Nazionale delle Ricerche

01 Anteprima | 4
- Comprendere il cambiamento, costruire il futuro digitale 5

02 Statistiche | 8
- Crescita annuale del .it 9
- Crescita quadrimestrale del .it 10
- La top 10 delle regioni con più domini .it 11
- Le tipologie degli assegnatari dei domini .it 12
- Motivi opposizione 13
- Rapporto Opposizioni - Riassegnazioni 14
- Andamento annuale Opposizioni - Riassegnazioni 15
- Risoluzione delle Opposizioni 16
- Verifica domini da parte del Registro 17
- Richieste Authinfo 18
- Richieste Autorità competenti 18
- Nomi riservati ai Comuni italiani 19

03 News | 20
- Cybersecurity, dalla ricerca alla formazione: a Internet Festival una giornata dedicata alla sicurezza digitale 22
- Corsi Registrar 2026: formazione e aggiornamento sulle tecnologie e i processi del Registro .it 25
- Divulgazione scientifica e gioco educativo: due nuove tappe per la Ludoteca del Registro .it 29

04 Approfondimenti | 28
- NIS2 e il futuro del Registro italiano. Intervista ad Andrea Passarella 33
- Dal dato alla strategia: capire il .It per immaginarne il futuro 41
- Ludoteca del Registro .it, cybersecurity ed educazione digitale: con “Train the Trainer” la formazione passa dai docenti 46
- NIS2: certificazione, armonizzazione e “report once” sul tavolo del Parlamento UE 51

05 Eventi | 66
- Gli appuntamenti internazionali dal mondo della Rete 57

01

Anteprima

Statistiche
News
Approfondimenti
Eventi

COMPRENDERE IL CAMBIAMENTO, COSTRUIRE IL FUTURO DIGITALE

Dalla crescita dei nomi a dominio .it alle trasformazioni introdotte dall'intelligenza artificiale, dalle nuove sfide della cybersicurezza alla formazione di operatori e docenti: questo numero di DOT racconta un ecosistema digitale in evoluzione e l'impegno del Registro .it per interpretarne i cambiamenti, rafforzarne la sicurezza e diffondere nuove competenze

di **Francesca Nicolini**

L'**ecosistema digitale sta attraversando una fase di profonda trasformazione**. L'intelligenza artificiale modifica il modo in cui cerchiamo e utilizziamo le informazioni, l'evoluzione delle minacce informatiche impone nuove strategie di difesa, mentre il quadro normativo europeo attribuisce responsabilità sempre più precise ai soggetti che gestiscono infrastrutture e servizi essenziali. Cambiano le tecnologie, ma cambiano anche i comportamenti, le competenze necessarie e il valore attribuito alla propria presenza online.

È **in questo scenario che si collocano i contenuti del nuovo numero di DOT**, che osserva il cambiamento da prospettive diverse, mettendo in relazione l'**andamento dei nomi a dominio .it**, la **sicurezza delle infrastrutture**, la **formazione degli operatori** e l'**educazione delle nuove generazioni**.

Il punto di partenza è rappresentato dai dati. Alla fine del **secondo quadrimestre del 2026 i nomi a dominio .it registrati** hanno raggiunto quota **3.623.902**, con una **crescita del 2,44%** rispetto allo stesso periodo del 2025. Anche il saldo del quadrimestre

è ampiamente positivo: **le nuove registrazioni superano le cancellazioni di oltre 45 mila unità**. **Numeri che testimoniano la vitalità del .it**, ma che richiedono anche di guardare oltre la crescita per comprendere come le trasformazioni dell'ecosistema digitale stiano modificando il ruolo e il valore dei nomi a dominio.

Che cosa significa oggi scegliere un dominio e costruire una presenza autonoma in Rete? Quale valore viene attribuito al .it da imprese, professionisti e utenti? E come stanno cambiando queste percezioni in un ambiente nel quale motori di ricerca e sistemi conversazionali basati sull'intelligenza artificiale ridefiniscono le modalità di accesso ai contenuti online?

A queste domande intende rispondere la **ricerca strategica promossa dal Registro .it e affidata a The Fool**. **L'indagine**, alla quale è dedicato uno degli approfondimenti del numero, **analizza la percezione dei nomi a dominio e il posizionamento del .it rispetto alle altre estensioni**, coinvolgendo i diversi attori della filiera e combinando strumenti di ricerca qualitativa e quantitativa. L'obiettivo è **costruire una base conoscitiva utile a comprendere i nuovi comportamenti, individuare i target prioritari e orientare le future strategie** di comunicazione e posizionamento.

Nel nuovo contesto digitale **il nome a dominio continua a rappresentare un presidio proprietario dell'identità online**. Una risorsa che consente a imprese e professionisti di costruire una presenza riconoscibile e duratura, attraverso uno spazio autonomo in cui presentarsi, fornire servizi e sviluppare relazioni con le proprie comunità di riferimento. Comprendere come questo valore venga oggi percepito è un passaggio necessario per **interpretare il cambiamento** senza affidarsi a supposizioni, ma **partendo da dati e testimonianze**.

Alle trasformazioni che interessano la presenza online si affianca l'altro grande tema che attraversa questo numero: la **sicurezza digitale**. **La direttiva NIS2 rafforza il quadro europeo in materia di cybersicurezza** e coinvolge direttamente le organizzazioni responsabili di servizi e infrastrutture essenziali. Il tema assume particolare rilievo in vista della scadenza, prevista per ottobre 2026, entro la quale i soggetti inseriti nell'elenco NIS nel 2025 dovranno completare l'attuazione delle misure di sicurezza informatica di base. **Nell'intervista ad Andrea Passarella, direttore del Cnr-Iit e responsabile del Registro .it, affrontiamo le trasformazioni**

introdotte dalla normativa e il loro impatto su un'infrastruttura centrale per il funzionamento della Rete. L'intervista approfondisce inoltre il **percorso intrapreso dal Registro .it** sul piano organizzativo, tecnologico e dei processi, il valore della collaborazione tra i soggetti della filiera e la necessità di costruire una cultura della sicurezza capace di accompagnare l'evoluzione delle tecnologie.

Norme, ricerca, innovazione e competenze saranno anche al centro del **Cybersecurity Day**, organizzato dal Cnr-Iit nell'ambito di Internet Festival 2026, in collaborazione con Fondazione Serics, Registro .it e Unione Industriale Pisana. **La giornata riunirà rappresentanti delle istituzioni, della ricerca, dell'università e delle imprese per approfondire alcuni dei temi più attuali del settore**: dall'evoluzione del quadro normativo europeo alle comunicazioni quantistiche sicure, dai nuovi sistemi di autenticazione dei dispositivi al rapporto tra intelligenza artificiale e cybersecurity, fino alle opportunità e alle vulnerabilità legate alle auto connesse.
Una **parte importante dell'appuntamento** sarà riservata alla **formazione**, perché la capacità di affrontare i rischi digitali non dipende soltanto dalla disponibilità di tecnologie avanzate. Richiede persone preparate, organizzazioni consapevoli e percorsi capaci di trasferire conoscenze e trasformarle in comportamenti concreti.

Da questa esigenza nasce "**Train the Trainer**", il **nuovo progetto realizzato dalla Ludoteca del Registro .it insieme al Cini Cybersecurity National Lab**, che sarà presentato nella sessione pomeridiana del Cybersecurity Day. Il progetto nasce dall'esigenza di rafforzare le competenze dei docenti e favorire la diffusione di una cultura condivisa della sicurezza digitale.
L'iniziativa **coinvolgerà una prima rete di insegnanti della Toscana** in un percorso di 25 ore, che unirà i contenuti curati dal Cini all'esperienza della Ludoteca nelle metodologie didattiche e nel game-based learning. **L'obiettivo è fornire ai docenti conoscenze, metodologie e strumenti per affrontare in classe i temi della cybersecurity**, integrandoli nei percorsi di cittadinanza digitale e adattandoli alle esigenze degli studenti: il docente non è soltanto il destinatario dell'intervento, ma diventa parte attiva nella diffusione di una cultura condivisa della sicurezza digitale.

La formazione riguarda anche i Registrar accreditati: il **calendario dei corsi** accompagna l'evoluzione tecnologica, normativa e organizzativa del settore, offrendo occasioni di aggiornamento sugli strumenti e sui processi del Registro .it. Il programma spazia

dal servizio **RDAP** per l'accesso ai dati di registrazione al **principio di accuratezza e alla gestione operativa** attraverso **DARWIN**, dai **sistemi di gestione della qualità** alla **sicurezza dei sistemi Linux**, fino all'utilizzo di **Moodle** per la formazione online.
Sono ambiti diversi, ma collegati da un'esigenza comune: sviluppare competenze capaci di tradurre innovazioni, norme e strumenti tecnologici in pratiche efficaci. **La qualità e la sicurezza dell'ecosistema dei nomi a dominio dipendono anche dalla capacità dei suoi operatori di aggiornarsi e di affrontare i cambiamenti che interessano l'intera filiera.**

Uno sguardo al **dibattito europeo** è offerto, infine, da un **approfondimento che richiama i principali temi al centro del percorso di revisione della NIS2**: la possibile certificazione della "**cyber posture**" (il livello complessivo di sicurezza) delle organizzazioni, l'**armonizzazione dei requisiti tecnici** e il principio del "**report once**", volto a ridurre la duplicazione degli obblighi di segnalazione degli incidenti.

I contenuti di questo numero restituiscono così un **ecosistema in movimento**, nel quale crescita, innovazione e sicurezza non possono essere considerate separatamente. Comprendere l'impatto dell'intelligenza artificiale, rafforzare la resilienza delle infrastrutture, accompagnare gli operatori e investire nell'educazione digitale sono parti di uno stesso percorso.

Per il Registro .it, interpretare il cambiamento significa continuare a garantire la qualità e la sicurezza del servizio, ma anche osservare l'evoluzione della Rete, produrre conoscenza, sostenere il proprio ecosistema e contribuire alla diffusione di competenze sempre più necessarie. Perché il futuro digitale non dipenderà soltanto dalle tecnologie disponibili, ma dalla capacità di comprenderle, utilizzarle responsabilmente e governarne l'evoluzione.

02

Anteprima

Statistiche

News

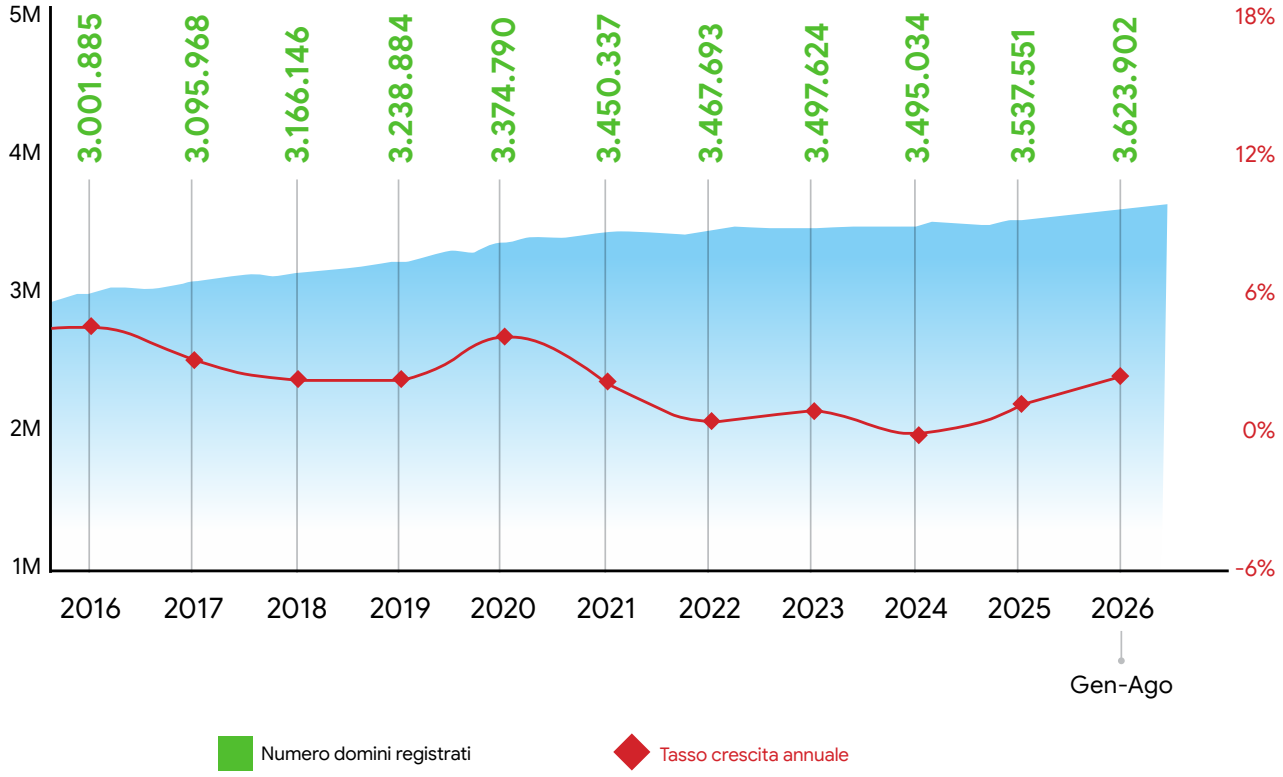
Approfondimenti

Eventi

dot it

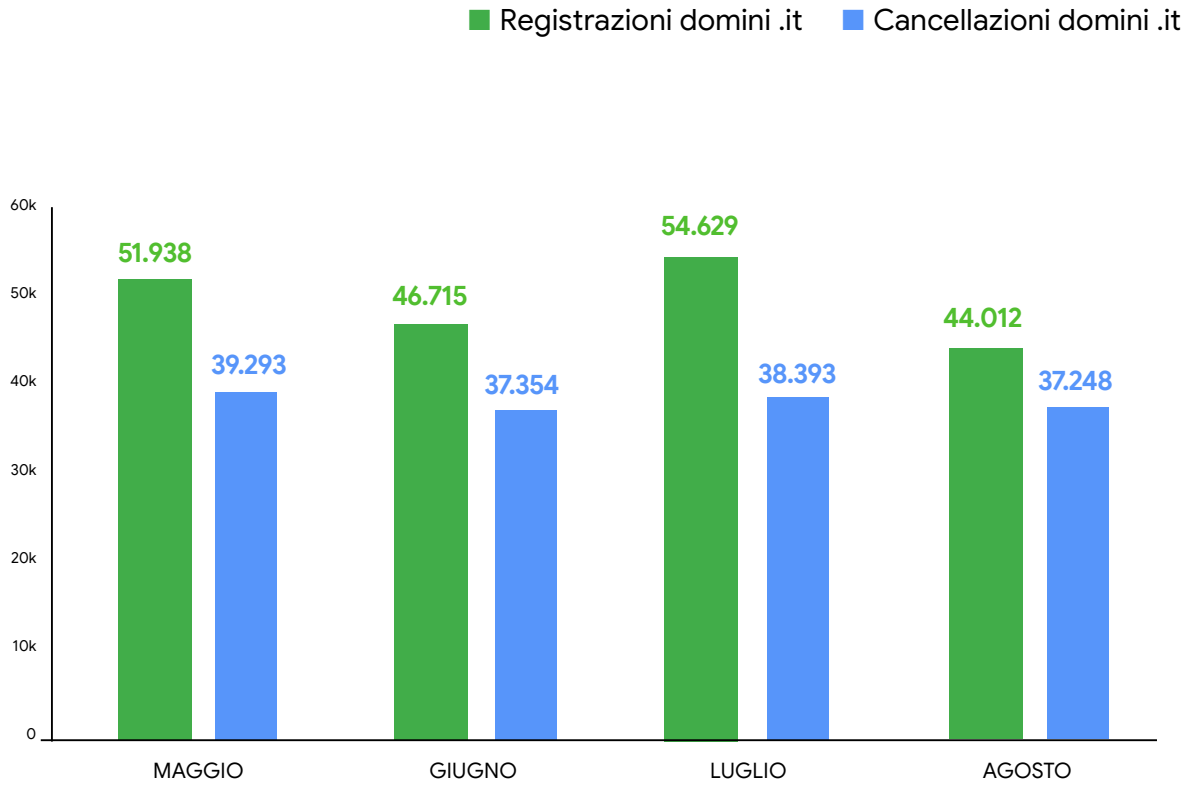
CRESCITA ANNUALE DEL .IT

Forte accelerazione per i domini .it: alla fine del secondo quadrimestre 2026, **il totale dei nomi registrati ha raggiunto quota 3.623.902**. Il significativo balzo in avanti ha registrato un **incremento del 2,44% (+86.351 domini)** rispetto allo stesso periodo del 2025, anno in cui la crescita si era fermata allo 0,31% (+10.853 domini rispetto alla fine del 2024).



CRESCITA QUADRIMESTRALE DEL .IT

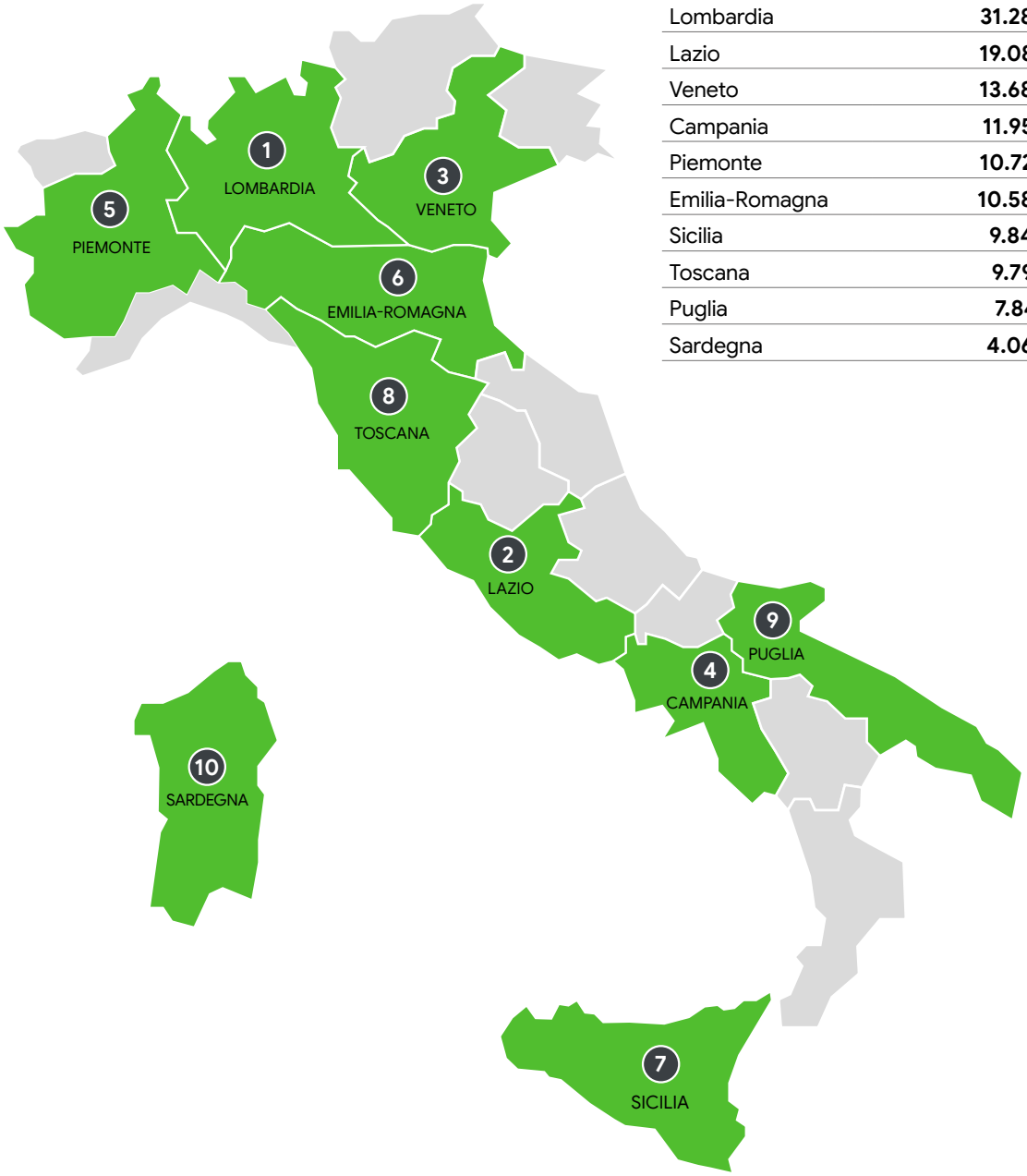
L'analisi delle registrazioni dei nomi a dominio .it nel secondo quadrimestre evidenzia un trend positivo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **Le nuove registrazioni hanno superato quota 197mila** (contro le oltre 145mila del 2025). Inoltre, mentre nel 2025 le cancellazioni superavano le nuove registrazioni di circa 8.000 unità, **nel 2026** il saldo è ampiamente positivo, con **i nuovi domini** che **superano le cancellazioni di oltre 45mila unità**. Il quadrimestre in esame mostra quindi un duplice trend virtuoso: un incremento considerevole delle nuove registrazioni e una contestuale contrazione delle cancellazioni rispetto allo scorso anno.



LA TOP 10 DELLE REGIONI CON PIÙ DOMINI .IT

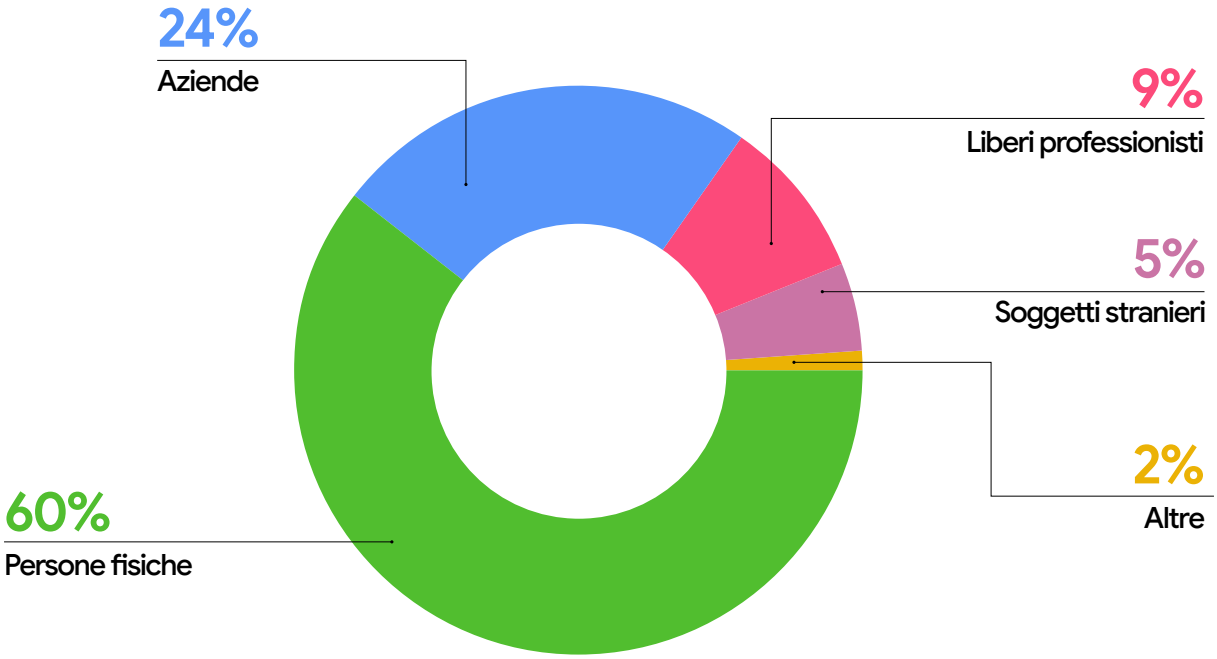
Nel quadrimestre maggio-agosto, **Lombardia e Lazio** si riconfermano in **prima e seconda posizione** per volume di nuovi domini, **attestandosi rispettivamente al 21% e al 13% sul totale nazionale**. Si segnala l'ottima performance del **Veneto**, che guadagna tre posizioni e **conquista il terzo gradino del podio con il 9%**. Di contro, arretrano il Piemonte, che perde due posizioni assestandosi al 7%, e la Sicilia, che scivola di tre gradini nella classifica regionale rispetto allo stesso periodo del 2025, posizionandosi al 7° posto.

Regione	Registrazioni	Percentuale
Lombardia	**31.283**	20,57%
Lazio	**19.087**	12,55%
Veneto	**13.683**	9,00%
Campania	**11.953**	7,86%
Piemonte	**10.727**	7,05%
Emilia-Romagna	**10.589**	6,96%
Sicilia	**9.843**	6,47%
Toscana	**9.796**	6,44%
Puglia	**7.841**	5,15%
Sardegna	**4.065**	2,67%



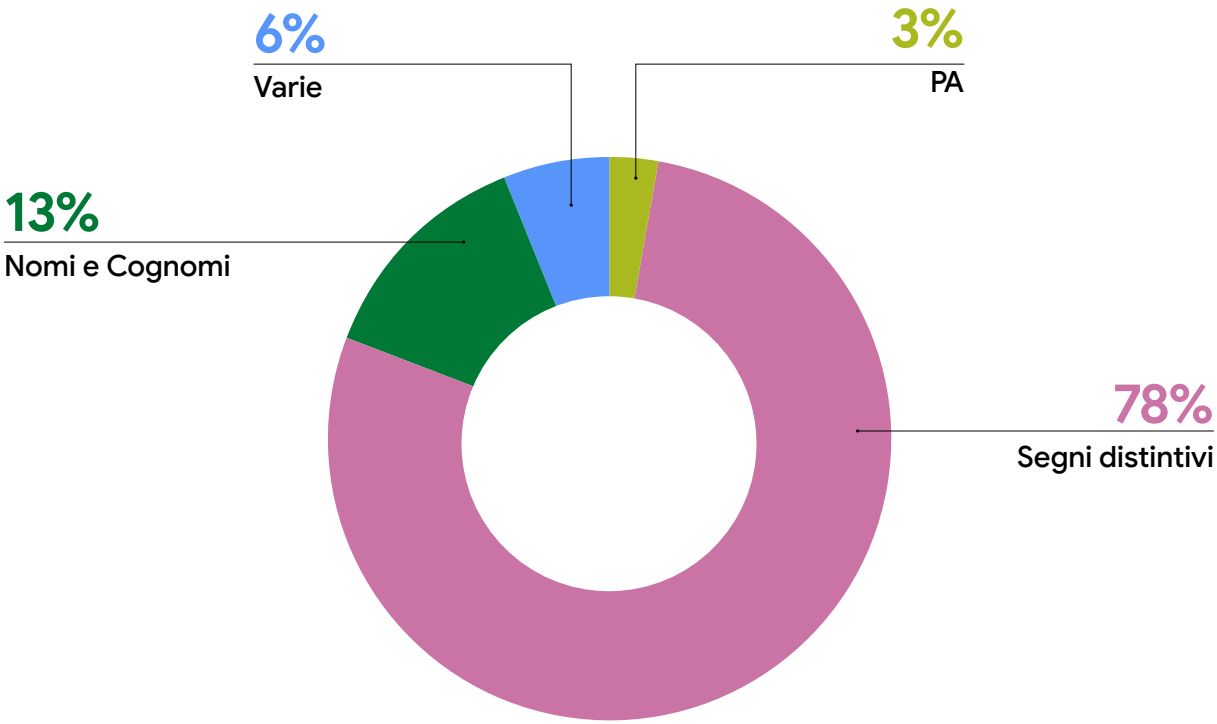
LE TIPOLOGIE DEGLI ASSEGNATARI DEI DOMINI .IT

Rispetto al secondo quadrimestre del 2025, **la quota di nuovi domini .it registrati da persone fisiche è aumentata nel periodo maggio-agosto 2026** di ben 10 punti percentuali, **raggiungendo il 60%**. Questa crescita è avvenuta a scapito di **imprese e liberi professionisti**, che **hanno registrato una flessione** (rispettivamente di sette e di un punto percentuale), **assestandosi al 24% e al 9%**.



MOTIVI DI OPPOSIZIONE

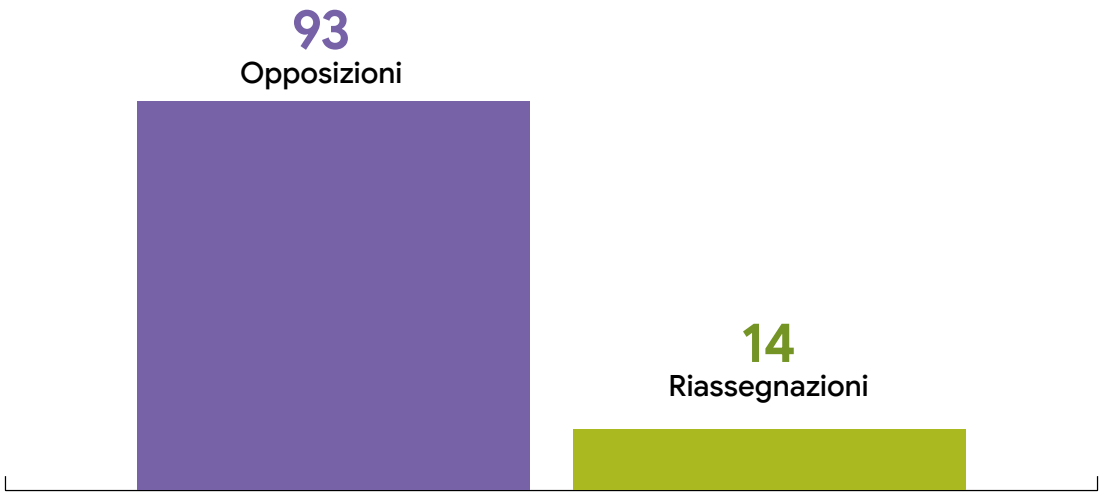
Nel quadrimestre centrale del 2026, le opposizioni avviate per la tutela dei **segni distintivi continuano a rappresentare la quota predominante del totale**, con un'incidenza pari al **78%**. Rispetto allo stesso periodo del 2025, quando tali opposizioni costituivano l'89% delle istanze, si rileva tuttavia una flessione della loro incidenza percentuale.
Crescono le opposizioni relative a **nomi e cognomi**, che **passano dall'1% del 2025 al 13% del 2026**. Le opposizioni promosse dalle **pubbliche amministrazioni si attestano al 3%**, in diminuzione rispetto al 5% rilevato nel corrispondente periodo del 2025.
Le istanze riconducibili ad **altre motivazioni (varie) si mantengono pressoché stabili**, passando dal 5% del secondo quadrimestre 2025 al 6% del 2026.



RAPPORTO OPPOSIZIONI - RIASSEGNAZIONI

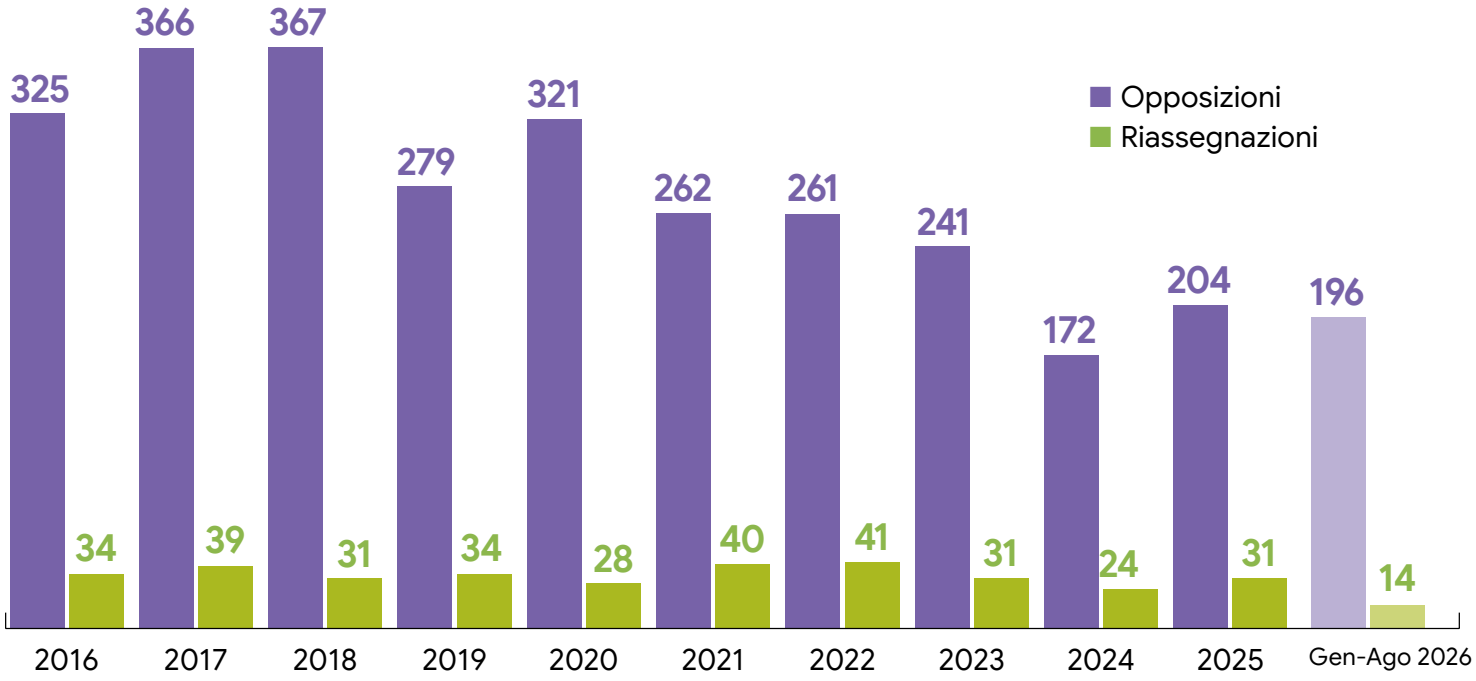
Nel periodo maggio-agosto 2026 **sono state attivate 93 opposizioni, (+29) rispetto alle 64** registrate nel corrispondente periodo **del 2025**. La **media mensile** si è attestata a **23 opposizioni**. Il mese di maggio ha fatto registrare il numero più elevato di attivazioni (38), seguito da luglio (22) e giugno (21), mentre agosto ha evidenziato il dato più contenuto con 12 opposizioni. Dal punto di vista geografico, **39 procedure hanno coinvolto esclusivamente soggetti italiani**. Tra gli assegnatari/resistenti prevale il Nord (23), seguito da Centro (9) e Sud (6); si registra inoltre un caso riferibile a un cittadino italiano residente in un Paese extra-UE. Tra gli opponenti/reclamanti, il Sud conta 15 soggetti, mentre Nord e Centro si attestano entrambi a 12. Completano il quadro **44 opposizioni promosse da soggetti italiani nei confronti di assegnatari esteri**, 5 avviate da soggetti esteri contro assegnatari italiani e, infine, 5 procedure che hanno coinvolto esclusivamente soggetti esteri.

Nel medesimo periodo sono state avviate **14 procedure di riassegnazione** presso i Prestatori del Servizio di Risoluzione delle Dispute (PSRD), **in aumento, (+6) rispetto alle 8** del corrispondente quadrimestre del 2025. Il maggior numero di procedure è stato introdotto nel mese di luglio (6), seguito da giugno (4) e maggio (3), mentre nel mese di agosto è stata avviata una sola procedura di riassegnazione.

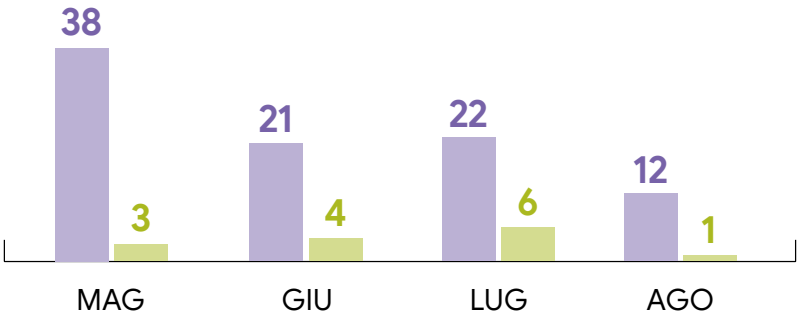


ANDAMENTO ANNUALE OPPOSIZIONI - RIASSEGNAZIONI

Rispetto al corrispondente quadrimestre del **2025, il periodo maggio-agosto 2026 evidenzia una crescita delle opposizioni da 64 a 93**. L'aumento si registra in tutti i mesi considerati, con il picco a maggio (+16 opposizioni, da 22 a 38), seguito da giugno (+6, da 15 a 21), luglio (+5, da 17 a 22) e agosto (+2, da 10 a 12).
Le **procedure di riassegnazione passano da 8 a 14 (+6)**. Di queste, 12 si sono concluse con il trasferimento del nome a dominio a favore dell'opponente/reclamante, una soltanto si è conclusa per estinzione del procedimento. Resta infine pendente una procedura, tuttora in attesa della decisione del Collegio.

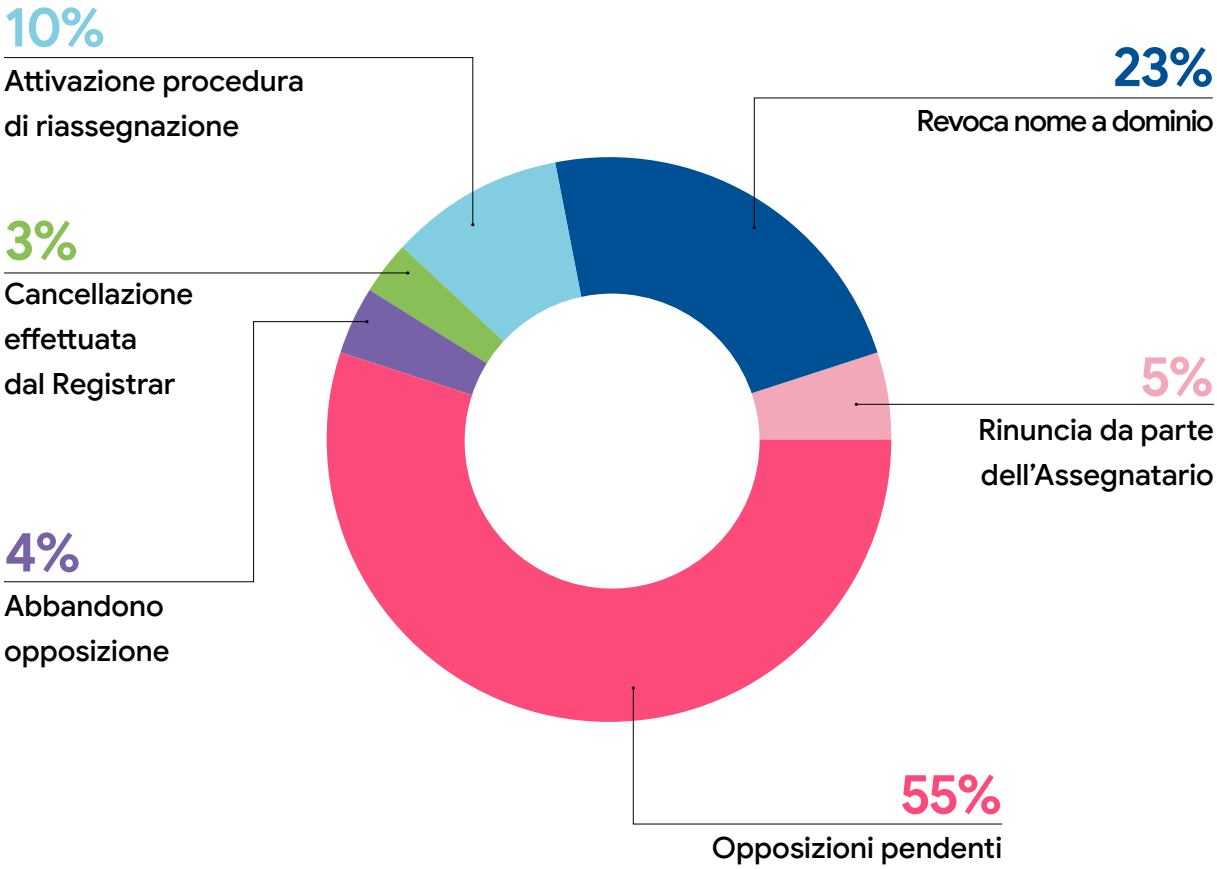


Andamento quadrimestre



RISOLUZIONE DELLE OPPOSIZIONI

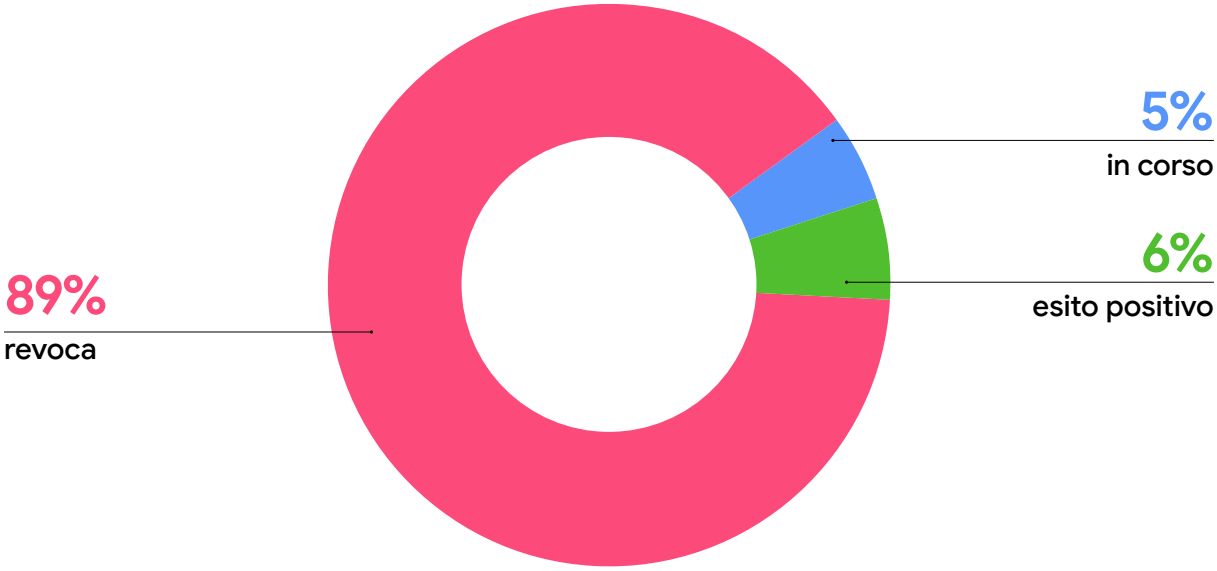
Nel secondo quadrimestre 2026, il 55% delle 93 opposizioni attivate nel quadrimestre **risulta ancora pendente.** Tra quelle concluse prevalgono le revoche del nome a dominio, a seguito della verifica dei requisiti soggettivi, che interessa il 23% dei casi. Seguono l'attivazione di una procedura di riassegnazione presso un PSRD (10%), la rinuncia all'assegnazione da parte del titolare del nome a dominio (5%), l'abbandono dell'opposizione da parte dell'opponente (4%) e la cancellazione del nome a dominio effettuata dal Registrar (3%).



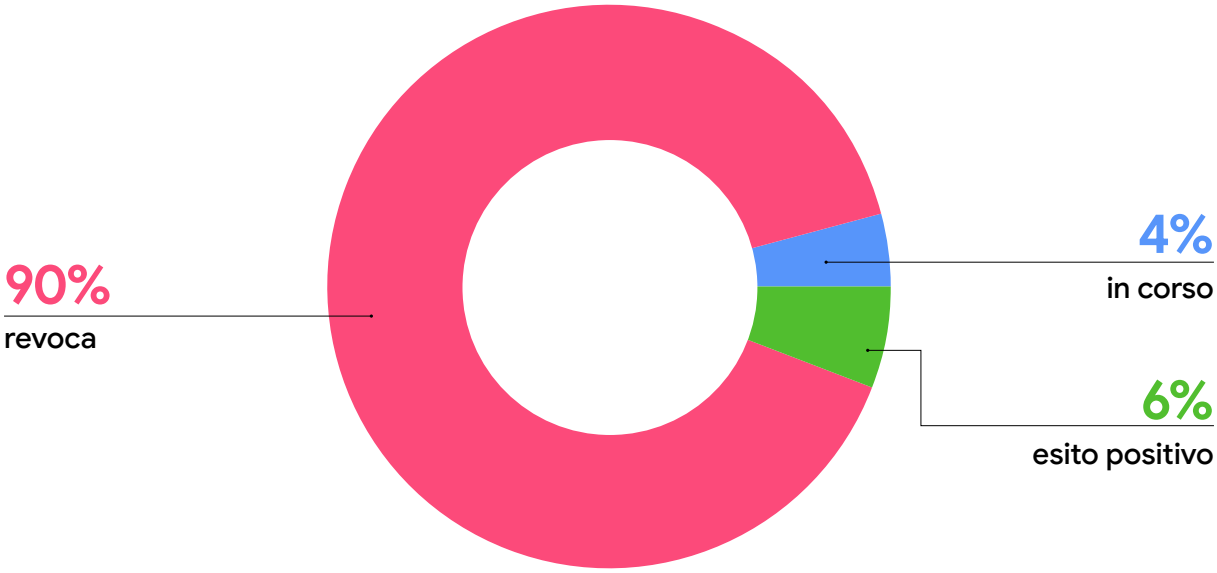
VERIFICA DOMINI DA PARTE DEL REGISTRO

Allo scopo di accertare la veridicità dei dati dei Registranti presenti nel Database Whois, il Registro .it ha attivato **98 richieste di verifica che hanno coinvolto 114 nomi a dominio**: di questi, **103** sono stati **revocati** e solo **6** hanno avuto **un esito positivo**. Per **5** nomi a dominio la **procedura** è ancora **in corso**.

Verifiche maggio-agosto 2026



Domini coinvolti maggio-agosto 2026



RICHIESTE AUTHINFO

Nel secondo quadrimestre, **il Registro .it ha rilasciato 15 codici authinfo** direttamente ai Registranti, a loro tutela, nei casi in cui il Registrar non era più attivo. I Registrar coinvolti sono stati 6.

15
Richieste codici Authinfo

22
Domini

6
Registrar coinvolti

RICHIESTE AUTORITÀ COMPETENTI

Le Autorità competenti, nel rispetto delle prerogative di legge, hanno richiesto informazioni su alcuni assegnatari dei nomi a dominio registrati nel ccTLD .it: nel secondo quadrimestre **le richieste sono state 39 per altrettanti nomi a dominio**.

39
Richieste

39
Domini coinvolti

4
Nomi riservati

NOMI RISERVATI AI COMUNI ITALIANI

Nel periodo esaminato, il **numero di registrazioni dei nomi riservati** (in questo caso a Comuni italiani) **è pari a 4** e corrispondono a: comune.grigno.tn.it, comune.vallecrosiaalmare.im.it, comuneditrivigno.it, comune.pontinvrea.sv.it.

03

Anteprima
Statistiche
News
Approfondimenti
Eventi

CYBERSECURITY, DALLA RICERCA ALLA FORMAZIONE: A INTERNET FESTIVAL UNA GIORNATA DEDICATA ALLA SICUREZZA DIGITALE

Il **9 ottobre**, nell'ambito dell'edizione 2026 di **Internet Festival**, torna il consueto **Cybersecurity Day**, organizzato dall'Istituto di Informatica e Telematica (Cnr-Iit), in collaborazione con Fondazione Serics, Registro .it e Unione Industriale Pisana.

L'iniziativa si inserisce nel programma dell'Internet Festival 2026, giunto alla sua sedicesima edizione e dedicato quest'anno alla **parola chiave #saggezza**. Un concetto che assume un significato particolarmente attuale anche nel campo della cybersecurity: di fronte alla crescente complessità delle tecnologie digitali, alla diffusione dell'intelligenza artificiale e all'evoluzione delle minacce informatiche, **la sicurezza non dipende soltanto dagli strumenti tecnologici, ma anche dalla capacità di compiere scelte consapevoli e responsabili**. In questo senso, la saggezza può essere letta come la capacità di orientarsi nel cambiamento, valutare rischi e opportunità e governare l'innovazione con equilibrio e visione.

L'appuntamento, in programma nell'**Auditorium della sede dell'Unione Industriale Pisana**, riunirà rappresentanti delle istituzioni, della ricerca, dell'università e delle imprese per fare il punto sulle minacce emergenti e sulle strategie necessarie a costruire un ecosistema digitale più sicuro. Al centro

della giornata, una consapevolezza sempre più attuale: **la cybersecurity non è soltanto una questione tecnologica, ma una sfida che richiede competenze, collaborazione e formazione**.

La **mattina** si aprirà con i **saluti istituzionali** di **Alberto Lenzi**, assessore della Regione Toscana con delega alla Cyber sicurezza, **Andrea Passarella**, direttore del Cnr-Iit e responsabile del Registro .it, **Alessandro Armando** della Fondazione Serics, **Francesco Palmieri**, direttore del Cini (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) Cybersecurity National Lab, e **Andrea Madonna**, presidente dell'Unione Industriale Pisana.

Ad aprire la sessione dedicata ai temi più attuali della sicurezza digitale sarà **Andrea Rigoni** (Altirium Srl), con un **keynote** incentrato sull'**evoluzione del quadro normativo europeo in materia di cybersicurezza.** Particolare attenzione sarà riservata alla **direttiva NIS2**, che amplia il numero dei soggetti coinvolti e introduce nuovi obblighi in materia di gestione dei rischi, prevenzione degli incidenti e continuità operativa.
L'approfondimento assume particolare rilevanza in vista della **scadenza di ottobre 2026**, entro la quale i soggetti inseriti nell'elenco nazionale NIS dovranno adottare le misure di sicurezza informatica di base. L'intervento offrirà quindi l'occasione per approfondire le **ricadute della normativa su Registrar, organizzazioni e operatori digitali**, chiamati ad adottare un approccio sempre più strutturato alla sicurezza e a rafforzare la resilienza dei servizi offerti.

A seguire, le cosiddette "**cyberpillole**", interventi brevi e mirati, pensati per offrire in pochi minuti spunti e prospettive su tecnologie e soluzioni innovative in un ambito in continua evoluzione. **Alessandro Zavatta** (QTI Srl) e **Sara Nocentini** (INRiM) offriranno due approfondimenti su tecnologie destinate ad assumere un ruolo sempre più rilevante nella sicurezza digitale. Il primo accompagnerà il pubblico nel campo delle **comunicazioni quantistiche sicure**, illustrandone i principi e le possibili applicazioni per la cybersicurezza del futuro; il secondo sarà dedicato alle **funzioni fisiche non clonabili**, utilizzate per sviluppare sistemi di autenticazione capaci di sfruttare le caratteristiche uniche dei dispositivi.

La **mattinata** proseguirà con il **keynote** di **Stefano Zanero** del Politecnico di Milano, dedicato al complesso **rapporto tra intelligenza artificiale e cybersecurity**: due ambiti sempre più interconnessi, nei quali l'AI può rappresentare sia uno strumento per rafforzare le capacità di difesa sia un fattore in grado di ampliare e trasformare gli scenari di rischio. A completare la sessione sarà **Stefano Di Carlo** del Politecnico di Torino, che analizzerà **opportunità e vulnerabilità legate alla crescente diffusione delle auto connesse**, sistemi nei quali innovazione, sicurezza informatica e protezione delle infrastrutture digitali assumono un'importanza centrale.

Nel **pomeriggio** il focus si sposterà su una delle questioni decisive per il futuro della cybersecurity: la **formazione**. Una **tavola rotonda**, moderata da **Ilaria Matteucci** del Cnr-Iit, riunirà **Paolo**

Prinetto del Cini Cybersecurity National Lab, **Giuseppe Lettieri** dell'Università di Pisa e **Mirko Tribastone** della Scuola IMT Alti Studi di Lucca. Il confronto approfondirà il **ruolo della formazione** nello sviluppo delle competenze specialistiche richieste dal settore e nella definizione di percorsi capaci di accompagnare l'evoluzione della cybersecurity.

La giornata proseguirà con la presentazione di "**Train the Trainer**", il progetto nato dalla **collaborazione tra la Ludoteca del Registro .it e il CINI Cybersecurity National Lab** per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza informatica attraverso percorsi formativi rivolti ai docenti. L'incontro sarà introdotto da **Alessandra Nardini**, assessora della Regione Toscana a Educazione e Istruzione, e da **Luciano Tagliaferri**, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana. A illustrare il progetto saranno **Giorgia Bassi** del CNR-IIT e **Gabriele Costa** della Scuola IMT Alti Studi Lucca.

La sicurezza digitale non dipende soltanto dall'evoluzione delle tecnologie, ma anche dalla capacità di sviluppare competenze, diffondere consapevolezza e creare connessioni tra ricerca, scuola, istituzioni e imprese. E **investire oggi nella formazione significa prepararsi alle sfide digitali di domani**.

CORSI REGISTRAR 2026: FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SULLE TECNOLOGIE E I PROCESSI DEL REGISTRO .IT

Il Registro .it ha organizzato un **calendario di corsi dedicati ai Registrar**, in parte avviati nei mesi scorsi, che proseguirà **fino a dicembre**.

Aggiornare le competenze tecniche e operative dei Registrar, favorire la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dal Registro .it e accompagnare gli operatori nell'evoluzione normativa e tecnologica del sistema dei nomi a dominio: sono questi gli obiettivi del programma di formazione che il Registro .it dedica agli operatori accreditati. Un'attività che contribuisce a rafforzare qualità, sicurezza ed efficienza nella gestione dei nomi a dominio, attraverso momenti di approfondimento su temi tecnici, organizzativi e normativi e strumenti utili per le attività quotidiane e gli aggiornamenti che interessano il settore.

L'edizione 2026 propone un programma che spazia dall'evoluzione dei protocolli per l'accesso ai dati alla gestione dell'accuratezza delle informazioni, dalla qualità dei processi alla sicurezza dei sistemi Linux, fino agli strumenti per la formazione online.

CALENDARIO COMPLETO DEI CORSI 2026

IL SERVIZIO RDAP	25 settembre, dalle 9 alle 13	**Concluso**
IL PRINCIPIO DI ACCURATEZZA DEL DATO: QUADRO REGOLATORIO E GESTIONE OPERATIVA CON DARWIN	19 ottobre, dalle 9 alle 13	Streaming
IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ	10 novembre, dalle 10 alle 13	Streaming
HARDENING DI SISTEMI E SERVIZI LINUX	Novembre (data in via di definizione)	Streaming
MOODLE, UNA PIATTAFORMA PER LA FORMAZIONE ONLINE	In programma fino al 30 dicembre	Corso on demand, disponibile nella sezione Academy del Registro .it

IL SERVIZIO RDAP

Corso svolto il 25 settembre 2026

Il corso è stato **dedicato al servizio di Registration Data Access Protocol (RDAP)**, lo standard internazionale sviluppato dall'IETF per l'accesso alle informazioni relative ai nomi a dominio e agli indirizzi IP. Per decenni, il protocollo **WHOIS** ha rappresentato lo strumento universale per interrogare e ottenere informazioni dai registri Internet. Tuttavia, il WHOIS mostra oggi tutti i suoi limiti operativi: mancanza di formati strutturati, totale assenza di internazionalizzazione, incapacità di gestire la privacy dei dati (come richiesto dal GDPR - General Data Protection Regulation) e una cronica carenza di sicurezza e autenticazione.

Basato su una moderna architettura **HTTP/REST** e risposte in formato JSON, RDAP non è un semplice aggiornamento, ma una vera e propria rivoluzione infrastrutturale. **Questo protocollo permette** ai registri (come il Registro .it) e ai Registrar **di erogare un servizio di consultazione dati sicuro, scalabile, facilmente integrabile con altri software e nativamente predisposto per il controllo degli accessi e la protezione dei dati sensibili**.

L'obiettivo del corso è stato quello di accompagnare i partecipanti in un percorso che parte dai fondamenti del protocollo - architettura, modello dei dati, tipi di query, struttura delle risposte e degli errori, meccanismo di Bootstrapping - per arrivare agli aspetti più avanzati: alcune delle estensioni già standardizzate o in corso di standardizzazione, le implicazioni operative e di sicurezza per i registri e i Registrar.

IL PRINCIPIO DI ACCURATEZZA DEL DATO: QUADRO REGOLATORIO E GESTIONE OPERATIVA CON DARWIN

19 ottobre 2026, dalle 9.00 alle 13.00 - Streaming

Nel moderno ecosistema digitale, la qualità e la veridicità delle informazioni non rappresentano più soltanto un requisito gestionale, ma un pilastro fondamentale della sicurezza informatica e della compliance legale. **Questo modulo formativo si propone di approfondire il principio di accuratezza del dato, analizzandone l'evoluzione e la centralità all'interno del nuovo quadro regolatorio europeo**.

Dalla teoria alla pratica, la seconda parte del modulo offrirà un'analisi tecnica e operativa di **DARWIN** (Data Accuracy Registrar Web Interface), l'applicazione web strategica sviluppata dal Registro .it, per supportare i Registrar nella verifica, nell'aggiornamento e nel miglioramento della qualità dei dati associati ai nomi a dominio.

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

10 novembre 2026, dalle 10.00 alle 13.00 - Streaming

Il corso offrirà una **panoramica dei principi e dei requisiti della norma ISO 9001, con particolare riferimento alla loro applicazione nel settore dei nomi a dominio**. Saranno approfonditi i principali aspetti relativi alla gestione per processi, al monitoraggio delle prestazioni, alla soddisfazione dei clienti e al miglioramento continuo, attraverso **esempi pratici e casi applicativi**.

HARDENING DI SISTEMI E SERVIZI LINUX

(data in via di definizione)

Novembre 2026 - Streaming

Il corso sarà dedicato alla **sicurezza dei sistemi e dei servizi Linux**, con un percorso che affronterà la gestione degli accessi e dell'autenticazione, la sicurezza dei file e dei permessi, la protezione della rete attraverso firewall e VPN e l'hardening dei servizi critici. Saranno inoltre trattati l'**hardening** attraverso la containerizzazione, il **monitoraggio** e il **logging** per la sicurezza, l'**auditing** e la **security compliance**, con riferimento a strumenti e standard quali Lynis, CIS Benchmark e OpenSCAP, oltre alla crittografia e alla protezione dei dati a riposo e in transito, con esempi relativi a tecnologie come LUKS.

MOODLE, UNA PIATTAFORMA PER LA FORMAZIONE ONLINE

Corso on demand, già disponibile nella sezione Academy del Registro .it. Sarà fruibile fino al 30 dicembre 2026

Il corso è **rivolto ai Registrar che intendono utilizzare Moodle per l'erogazione di attività formative online.**

È diviso in due sezioni principali:

1) La **prima sezione** prevede l'installazione e l'amministrazione della piattaforma Moodle:

Modulo 1: Installazione
Modulo 2: Amministrazione

2) La **seconda sezione** prevede l'attivazione e la gestione di un corso online da parte dei docenti e la messa a disposizione dei partecipanti del materiale necessario all'espletamento del corso e degli strumenti per la partecipazione attiva:

Modulo 3: Attivazione e gestione di un corso online
Modulo 4: Attività e Risorse

Iscrizioni e informazioni
I Registrar interessati possono iscriversi ai corsi tramite il portale RAIN (rain.nic.it).
Per i corsi che si svolgono in **streaming**, il link per partecipare sarà comunicato ai Registrar iscritti **una settimana prima dell'inizio del corso**.
Il programma dei **Corsi Registrar 2027 è attualmente in fase di preparazione**. Argomenti, modalità e date dei prossimi appuntamenti saranno definiti e comunicati successivamente.

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E GIOCO EDUCATIVO: DUE NUOVE TAPPE PER LA LUDOTECA DEL REGISTRO .IT

Scuola, ricerca e divulgazione sono ambiti chiamati sempre più spesso a dialogare e a sperimentare nuove modalità di comunicazione e apprendimento. In questo scenario, la **Ludoteca del Registro .it porta la propria esperienza e il proprio approccio al gioco nel confronto con il mondo della scuola, della ricerca e della formazione**.

A destra, **Giorgia Bassi**, referente per il progetto Ludoteca del Registro .it

Nel periodo maggio-agosto 2026, questo percorso si è sviluppato attraverso **due appuntamenti**, diversi per ambito e impostazione.

Lo scorso **maggio** la Ludoteca del Registro .it ha partecipato al convegno **“Scuola e ricerca: il public engagement per la cultura scientifica del futuro”** (Ischia, 10-13 maggio). L’iniziativa, rivolta anche ai docenti e organizzata dagli enti di ricerca Infn (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), Inaf (Istituto Nazionale di Astrofisica), Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), ha rappresentato **un’importante occasione di riflessione e confronto sul ruolo della divulgazione scientifica nella società**.
Tra i temi affrontati nel corso di panel, tavole rotonde e workshop, particolare attenzione è stata riservata ai format innovativi di divulgazione scientifica, alle risorse e ai percorsi didattici per la scuola, alla formazione dei docenti e al superamento del divario di genere nelle Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Si tratta di ambiti che da anni caratterizzano l’attività della Ludoteca del Registro .it, protagonista della sessione **“Strumenti/contenuti/risorse per la scuola”** con una presentazione della propria offerta formativa e dell’approccio al game-based learning.

Il gioco “Internetopoli”

A **giugno**, la Ludoteca del Registro .it ha partecipato al **"Board Game Research Meeting"** (Genova, 11-13 giugno), un convegno scientifico e interdisciplinare interamente **dedicato all'analisi del gioco da tavolo** come oggetto di studio, pratica culturale e strumento utilizzato anche in ambito educativo, presentando il gioco da pavimento **"Internetopoli-The Game"**, pensato per le scuole primarie e secondarie di primo grado.
Il gioco, utilizzato negli scorsi anni soprattutto durante la partecipazione a Festival ed eventi di divulgazione scientifica, si ispira al tradizionale gioco dell'oca ed è stato ideato per essere flessibile e modulabile, così da adattarsi sia al tempo a disposizione, sia all'età e alle competenze dei giocatori. Durante il percorso, le squadre sono chiamate ad affrontare giochi, sfide e imprevisti che stimolano il confronto, la collaborazione e il ragionamento. L'ambientazione rappresenta uno degli elementi centrali del gioco: Internet viene raccontato come una vera e propria città, fatta di indirizzi, luoghi e persone che la abitano quotidianamente. I temi affrontati spaziano dal funzionamento di Internet ai social network, dalla privacy in Rete alle smart city e all'Internet delle Cose, fino ai contenuti online e alle fake news.

Il gioco "Internetopoli"

04

Anteprima
Statistiche
News
Approfondimenti
Eventi

dot it

NIS2 E IL FUTURO DEL REGISTRO ITALIANO

Intervista ad Andrea Passarella

Dal 16 ottobre 2024 è in vigore in Italia il nuovo quadro normativo derivato dalla direttiva NIS2. A due anni dall'entrata in vigore, l'attuazione entra in una fase decisiva: la sicurezza digitale riguarda sempre più l'organizzazione, i processi e la collaborazione tra soggetti interdipendenti, oltre alle tecnologie. Ne parliamo con Andrea Passarella, direttore dell'Istituto di Informatica e Telematica (IIT) del CNR e responsabile del Registro .it, per capire che cosa cambia per il sistema dei nomi a dominio, come il Registro si è preparato alle scadenze operative del 2026 e quali prospettive aprono l'intelligenza artificiale e, nel medio periodo, le tecnologie quantistiche

a cura di **Francesca Nicolini**

1 La NIS2 segna un'evoluzione importante nella strategia europea sulla cybersicurezza. Perché questa direttiva è così rilevante e che cosa cambia rispetto al passato?

La NIS2 parte da una constatazione molto concreta: **i servizi digitali sono ormai parte dell'infrastruttura essenziale delle nostre società.** Un incidente che interessa una rete, un servizio cloud o il sistema dei nomi a dominio può propagarsi rapidamente e produrre conseguenze che vanno ben oltre il soggetto colpito. Per questo l'Unione europea ha ampliato il perimetro delle organizzazioni coinvolte e ha rafforzato il livello di responsabilità richiesto. **L'obiettivo è portare la cybersicurezza dentro le decisioni ordinarie di governo e gestione delle organizzazioni.**

Il cambiamento più importante è **l'approccio basato sul rischio**. La sicurezza non viene trattata come un elenco statico di adempimenti tecnici, uguale per tutti e valido una volta per sempre. **Ogni organizzazione deve conoscere i servizi che eroga, individuare i sistemi e le dipendenze che li rendono possibili, valutare le minacce e l'impatto potenziale degli incidenti, quindi scegliere misure adeguate e proporzionate.** Questo richiede un ciclo continuo: analisi, prevenzione, monitoraggio, risposta e

miglioramento. La conformità diventa così il risultato di una capacità organizzativa verificabile, non un esercizio documentale separato dall'operatività.
Per i servizi Internet questa impostazione è particolarmente importante. La Rete è un sistema distribuito, nel quale nessun operatore controlla da solo tutte le componenti necessarie alla continuità del servizio. Occorre quindi considerare anche le interdipendenze, la catena di fornitura, i servizi esterni, la gestione delle vulnerabilità e la capacità di condividere tempestivamente le informazioni rilevanti. La NIS2 introduce inoltre un coinvolgimento più diretto degli organi di amministrazione e direzione: **le responsabilità, le priorità e le risorse per la sicurezza devono essere chiare e presidiate al livello appropriato.**
A mio avviso, il valore strategico della direttiva sta proprio qui. **La NIS2 crea un quadro comune tra organizzazioni diverse e chiede che la sicurezza sia misurabile, governata e aggiornata nel tempo.** Per un'infrastruttura Internet

"La conformità diventa il risultato di una capacità organizzativa verificabile, non un esercizio documentale separato dall'operatività"

Andrea Passarella, direttore del CNR-IIT e responsabile del Registro .it, alla celebrazione dei 40 anni di Internet in Italia, organizzata dal CNR-IIT

significa valutare costantemente il rischio, prendere misure adeguate, rafforzare la capacità di continuare a erogare il servizio anche in condizioni avverse, limitare gli effetti di un incidente e ripristinare rapidamente la piena operatività.

2 Il Registro .it è direttamente coinvolto nell'evoluzione del quadro europeo sulla sicurezza della Rete. Quali sono le principali sfide che la NIS2 pone a un'infrastruttura come il Registro?

Un registro di dominio di primo livello nazionale, o ccTLD, svolge una funzione specifica e al tempo stesso sistemica. **Il Registro .it mantiene la base dati dei nomi a dominio italiani e assicura il corretto funzionamento dei servizi che rendono raggiungibili quei nomi sulla Rete.** Disponibilità, integrità e correttezza delle informazioni sono quindi essenziali. **Un disservizio non riguarderebbe una singola organizzazione, ma potrebbe riflettersi su una parte molto ampia dell'ecosistema digitale nazionale.**

"L'accuratezza del dato è un elemento essenziale per prevenire gli abusi, gestire efficacemente gli incidenti e garantire l'affidabilità del sistema"

La **prima sfida** consiste nel **tradurre il principio di gestione del rischio in un ambiente che opera senza interruzioni**, con volumi elevati e con una superficie di attacco in continua evoluzione. Dobbiamo considerare gli attacchi ai servizi DNS, i tentativi di alterazione o uso improprio dei dati, la compromissione delle credenziali, le dipendenze tecnologiche e di fornitura, gli errori operativi e gli eventi fisici che possono incidere sulla continuità. Per ciascuno scenario servono misure di prevenzione, capacità di rilevazione, procedure di risposta e piani di continuità verificati con esercitazioni periodiche.
Una **seconda sfida** riguarda la **tracciabilità delle decisioni e delle responsabilità.** Infrastrutture mature come la nostra dispongono già di controlli tecnici avanzati; la NIS2 chiede però di ricondurli a un quadro unitario, collegando rischi, misure, evidenze e ruoli. Significa documentare in modo più strutturato ciò che si fa, verificare l'efficacia dei controlli, gestire gli incidenti secondo flussi definiti e alimentare il miglioramento con ciò che si apprende dall'operatività.
C'è poi una **dimensione propria del settore dei nomi a dominio.** La normativa richiede ai gestori dei registri di primo livello e ai soggetti che forniscono servizi di registrazione di **raccogliere e mantenere dati accurati e completi,** applicando procedure di verifica proporzionate e rendendo pubbliche le relative politiche. L'accuratezza del dato non è un tema meramente amministrativo: aiuta a prevenire abusi, rende più efficace la gestione degli incidenti e accresce l'affidabilità complessiva del sistema, nel rispetto della protezione dei dati personali.

3 In vista delle scadenze operative del 2026, come si è preparato il Registro .it e quali sono stati gli interventi più significativi sul piano organizzativo, tecnologico e dei processi?

Il Registro non parte da zero. **L'infrastruttura è sempre stata progettata e aggiornata per assicurare livelli elevati di sicurezza, disponibilità e affidabilità.** Il lavoro tecnologico richiesto dalla NIS2 si inserisce quindi in un percorso continuo: rafforzamento del monitoraggio, protezione degli accessi, gestione delle vulnerabilità, capacità di risposta, ridondanza e continuità operativa. **L'adeguamento** non coincide con un singolo progetto che termina a una certa data; **è parte dell'evoluzione ordinaria di un'infrastruttura critica per il Paese.** **L'intervento più profondo riguarda l'organizzazione e i processi.** Abbiamo riesaminato il modo in cui identifichiamo e valutiamo i rischi, mettendo in relazione gli scenari di minaccia con i servizi, gli asset e le dipendenze rilevanti. Su questa base stiamo rendendo ancora più esplicite le responsabilità, i flussi decisionali e i passaggi operativi. **L'obiettivo è che**, in condizioni ordinarie come durante un incidente, **ogni funzione sappia quali azioni attivare, quali informazioni condividere e quali decisioni debbano essere assunte ai diversi livelli**, in modo preciso e documentabile.

Un altro **elemento centrale è la responsabilizzazione delle persone.** Le procedure sono efficaci soltanto se chi le applica ne comprende le ragioni e riconosce tempestivamente le situazioni anomale. Per questo abbiamo investito nella **formazione specifica del personale** e nella **diffusione di una consapevolezza comune**, includendo anche chi non svolge ruoli strettamente tecnici. La sicurezza coinvolge infatti acquisti, contratti, gestione delle risorse umane, comunicazione, rapporti con i fornitori e governo dei dati.

"Il Registro si è messo a disposizione dell'ecosistema nazionale dei nomi a dominio per condividere azioni e misure e operare come 'cerniera' tra il livello istituzionale e il tessuto produttivo"

Infine, **la NIS2 ha dato ulteriore impulso al lavoro sull'accuratezza dei dati associati alla registrazione dei nomi a dominio.** È un processo che richiede regole chiare, controlli sostenibili e collaborazione lungo tutta la filiera, dal Registro ai Registrar fino ai registranti. Il Registro, già da prima dell'entrata in vigore della NIS2, ha avviato un fondamentale processo per migliorare l'accuratezza dei dati relativi alla registrazione dei nomi a dominio, investendo anche in procedure automatizzate che generano "alert" in casi sospetti da approfondire con apposite istruttorie di dettaglio. **Stiamo lavorando perché i meccanismi di verifica siano efficaci e proporzionati**, senza introdurre complessità non necessarie per gli utenti legittimi. La scadenza di ottobre rappresenta quindi una tappa verificabile di un percorso già avviato, non il punto di arrivo.

"Se applicata con rigore, la NIS2 può quindi produrre un vantaggio che va oltre l'adempimento: un Registro più ordinato nei processi, più consapevole delle proprie dipendenze e meglio preparato a rispondere ai cambiamenti"

4 La NIS2 è orientata alla resilienza dell'intero ecosistema digitale. Quanto è importante che Registro, Registrar, provider e altri soggetti della filiera lavorino in modo coordinato?

È essenziale, perché nel sistema dei nomi a dominio la qualità del servizio dipende da una catena di soggetti. Il Registro gestisce il dominio di primo livello e la piattaforma di registrazione; i Registrar operano nel rapporto con i registranti; provider e fornitori tecnologici rendono disponibili connettività, hosting, DNS e altri servizi. Un dato inesatto, una credenziale compromessa o una procedura di risposta non coordinata può produrre effetti anche sulle altre componenti. **La resilienza del sistema è** quindi **determinata anche dalla qualità delle relazioni tra gli attori.**

La NIS2 rende questa interdipendenza più visibile. Il Registro deve governare i propri rischi, ma deve anche comprendere quelli che derivano dai fornitori e dai processi condivisi. Allo stesso modo, i Registrar sono chiamati a contribuire alla sicurezza e all'accuratezza dei dati secondo il ruolo che svolgono. Questo richiede requisiti comprensibili, canali di comunicazione affidabili, procedure coerenti per la gestione degli incidenti e momenti di confronto tecnico. In caso di evento significativo, velocità e qualità dello scambio informativo possono fare la differenza tra un problema circoscritto e un disservizio più ampio.

Il coordinamento deve essere concreto e sostenibile. Non si tratta di trasferire indistintamente gli obblighi lungo la filiera, ma di **attribuire a ciascun soggetto responsabilità commisurate alle attività che controlla e ai rischi che può gestire.** Il Registro può mettere a disposizione strumenti, linee guida, formazione e meccanismi di verifica; i Registrar possono contribuire con la conoscenza del rapporto con il cliente e con l'applicazione corretta delle procedure; i provider devono garantire l'affidabilità dei servizi da cui la catena dipende.

Questa collaborazione produce anche un beneficio di sistema. Standard condivisi e un dialogo regolare riducono le ambiguità, facilitano la risposta agli incidenti e permettono di diffondere più rapidamente le buone pratiche. Per l'utente finale il risultato deve essere un'esperienza semplice, sostenuta però da una filiera che riconosce i rischi e li gestisce in modo coordinato.

Anche sulla base di queste considerazioni, il Registro si è messo a disposizione dell'ecosistema nazionale della registrazione dei nomi a dominio, sia per condividere azioni e misure da attuare, sia come "cerniera" tra il livello istituzionale (le articolazioni dello Stato deputate alla regolazione in tema di NIS2) ed il tessuto produttivo delle aziende collegate. La

collaborazione tra tutti questi attori, nei limiti delle rispettive competenze e prerogative, sta aiutando non poco a gestire la transizione di paradigma operativo rappresentato dall'entrata in vigore della NIS2.

5 Il percorso di adeguamento va oltre il rispetto degli obblighi. Quali ricadute può avere per il Registro .it e in che modo standard e requisiti di sicurezza diventano un valore concreto per Registrar, imprese e utenti?

Consideriamo la NIS2 una leva per migliorare ulteriormente il modo in cui il Registro opera. L'analisi sistematica dei rischi aiuta a stabilire le priorità, a rendere più chiari i processi e a collegare gli investimenti agli scenari che possono avere il maggiore impatto. Anche la produzione delle evidenze richieste dalla normativa ha un'utilità operativa: consente di verificare se le misure sono applicate, se funzionano e se devono essere aggiornate. **La conformità**, in questa prospettiva, **consolida la qualità della gestione.**
Per i Registrar, processi più uniformi e canali meglio definiti significano **maggiore prevedibilità**. Regole trasparenti sull'accuratezza dei dati, procedure di escalation chiare e strumenti affidabili riducono i margini di incertezza e facilitano il lavoro quotidiano. **Per le imprese e gli enti** che scelgono un dominio .it, **la continuità dei servizi e la solidità della filiera sono elementi della propria presenza digitale. Per i cittadini**, la fiducia nasce soprattutto dalla **possibilità di utilizzare servizi stabili** e da una **gestione responsabile dei dati**.
In questo senso vorremmo che il .it fosse percepito sempre più come un presidio di qualità e affidabilità. Dobbiamo però evitare promesse assolute: nessun dominio di primo livello può garantire, da solo, che ogni sito sia sicuro o che ogni contenuto sia affidabile. **Il valore del .it deriva dal modo in cui il Registro governa l'infrastruttura e i dati di registrazione, dalla qualità dei Registrar e dalla capacità dell'intera filiera di prevenire e affrontare gli abusi.**
Il percorso comprende l'evoluzione tecnologica dell'infrastruttura, l'adozione e la verifica di standard riconosciuti, la revisione dei processi interni e il rafforzamento dell'accuratezza dei dati. Questi elementi rendono il sistema più trasparente e controllabile. Se applicata con rigore, la NIS2 può quindi produrre un vantaggio che va oltre l'adempimento: un Registro più ordinato nei processi, più consapevole delle proprie dipendenze e meglio preparato a rispondere ai cambiamenti.

"Il nome a dominio resta un punto stabile di identità e riconoscibilità in un ambiente informativo sempre più mediato dagli algoritmi"

Da sinistra: **Rita Cucchiara**, rettrice dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; **Andrea Lenzi**, presidente del Cnr; e **Andrea Passarella**, durante la celebrazione per i 40 anni di Internet in Italia

6 La sicurezza dipende anche dalle persone e dalle competenze. Quanto è importante costruire una cultura della sicurezza digitale?

È una condizione indispensabile. Molti incidenti sfruttano comportamenti ordinari: una credenziale gestita male, un messaggio ingannevole, un aggiornamento rinviato, un'anomalia non segnalata. La tecnologia può ridurre il rischio, ma non sostituisce l'attenzione e il giudizio delle persone. Per questo **la responsabilizzazione individuale fa parte del modello di sicurezza del Registro**: ciascuno deve conoscere il proprio ruolo, i comportamenti attesi e i canali da attivare quando rileva un problema.

La formazione deve essere continua e collegata alle attività reali. Per il personale del Registro significa **esercitazioni, aggiornamento sulle minacce e approfondimenti specifici** per i diversi ruoli. **Per Registrar** e altri operatori della filiera significa **comprendere le nuove responsabilità, applicare correttamente le procedure e sviluppare una capacità comune di prevenzione e risposta.** Una sessione formativa isolata non basta, perché cambiano le tecnologie, cambiano gli attacchi e cambiano le modalità con cui le persone utilizzano i servizi digitali.

C'è poi il tema più ampio degli utenti. **La sicurezza di Internet migliora se cittadini e imprese sanno riconoscere i rischi e compiere scelte consapevoli. Il Registro lavora da anni su questo fronte anche attraverso la Ludoteca del Registro .it, con iniziative rivolte ai giovani** fin dai primi cicli scolastici. Avvicinare bambini e ragazzi alla cittadinanza digitale significa fornire strumenti pratici per proteggere identità, dati e relazioni online, senza alimentare paura o sfiducia nella tecnologia.

Stiamo inoltre consolidando una **partnership strategica con il Cybersecurity National Lab del CINI** per contribuire a programmi formativi che accompagnino l'intera filiera educativa, **dalla scuola primaria alla secondaria,**

e che coinvolgano anche i docenti. È un investimento di lungo periodo. Le competenze tecniche sono necessarie, ma una cultura della sicurezza richiede anche senso critico, capacità di valutare le fonti e consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni digitali.

7 Guardando al futuro, qual è la sfida più importante per il sistema Internet nei prossimi anni, anche alla luce della rapida evoluzione dell'intelligenza artificiale?

La sfida principale sarà integrare innovazioni molto rapide senza perdere controllo, trasparenza e capacità di scelta. **L'intelligenza artificiale sta già modificando il modo in cui produciamo contenuti, cerchiamo informazioni e progettiamo servizi.** Per chi costruisce una presenza online, al tradizionale posizionamento sui motori di ricerca si affianca la necessità di essere correttamente interpretato e citato dai sistemi generativi, un passaggio spesso indicato come transizione dalla SEO alla GEO. Il nome a dominio resta però un punto stabile di identità e riconoscibilità in un ambiente informativo sempre più mediato dagli algoritmi.
Gli strumenti generativi riducono inoltre tempi e costi per creare siti e contenuti. Questo può favorire una maggiore presenza digitale di professionisti, imprese, associazioni e cittadini, e può riflettersi sulla domanda di nomi a dominio. Allo stesso tempo aumenta la facilità con cui si possono produrre contenuti ingannevoli, imitazioni credibili e campagne automatizzate. **La crescita quantitativa deve quindi essere accompagnata da strumenti di verifica, da dati di registrazione accurati e da una migliore capacità degli utenti di riconoscere i segnali di rischio.**
L'intelligenza artificiale cambierà anche la gestione del Registro. Può aiutare ad automatizzare attività ripetitive, individuare anomalie, correlare segnali deboli e supportare l'analisi dei rischi. Questi strumenti devono però essere introdotti con criteri chiari: qualità dei dati, supervisione umana, misurazione degli errori, protezione delle informazioni e possibilità di ricostruire le decisioni. **L'AI deve rafforzare la capacità delle persone, non creare dipendenze opache o nuovi punti di vulnerabilità.**
La collocazione del Registro all'interno del CNR-IIT rappresenta un vantaggio concreto. Il dialogo quotidiano con la ricerca consente di valutare tempestivamente risultati avanzati e trasformare quelli maturi in soluzioni per l'infrastruttura e i servizi. Questo vale per l'AI e, nel medio periodo, per le tecnologie quantistiche. Su questo secondo fronte sarà importante prepararsi per tempo, adottando una logica di agilità crittografica e valutando la transizione verso soluzioni resistenti agli attacchi quantistici.
La NIS2 ci offre un metodo utile anche per affrontare queste trasformazioni: conoscere gli asset, valutare i rischi, attribuire responsabilità, verificare le misure e aggiornare le scelte. Le tecnologie cambieranno; la capacità di governarle, collaborando con la filiera e investendo nelle competenze, resterà il fondamento di una Rete affidabile.

DAL DATO ALLA STRATEGIA: CAPIRE IL .IT PER IMMAGINARNE IL FUTURO

di **Chiara Spinelli**

“I nomi a dominio non servono più a niente”. “Con i social nessuno si farà più un sito, è inutile”. **Nel dibattito sul marketing digitale, la fine dei siti e dei nomi a dominio viene annunciata ciclicamente**, da anni, **eppure i siti continuano a esistere** e a godere di buona salute, e **privati, professionisti e imprese continuano a registrare i nomi a dominio per garantirsi una presenza online proprietaria identitaria e credibile**.

WMF 2026: presentazione dell’indagine del Registro sulla percezione dei domini .it. Da sinistra: **Mirko Bruni**, CEO “The Fool”, **Alessandra Scomparin**, Senior Market Consultant “The Fool”, **Chiara Spinelli**, Responsabile comunicazione CNR-IIT e Registro .it

L’ultimo di questi allarmi in ordine di tempo? “Vedrete che l’intelligenza artificiale sostituirà i motori di ricerca e il sito non servirà più”. E invece i nomi a dominio registrati in Italia (ce lo dicono anche i numeri contenuti in questo DOT) non solo non calano, ma nei primi mesi del 2026 sono stabilmente saliti.

Questo non significa che il mercato sia impermeabile alla rivoluzione dell’AI. Al contrario, sappiamo che sta cambiando rapidamente: l’intelligenza artificiale generativa modifica il modo in cui costruiamo un sito e produciamo contenuti e soprattutto sta cambiando irreversibilmente il modo in cui cerchiamo informazioni, da una richiesta generica a una conversazione dinamica; una trasformazione in cui la qualità della nostra presenza in Rete grazie al nostro sito sembra essere tornata di nuovo centrale. Gli utilizzatori della rete sembrano aver intuito anche prima degli attori economici del settore che, in tempi incerti e tempestosi, **la navigazione sul web trova sempre un porto sicuro nel sito**.

In uno scenario che evolve così rapidamente, però, non possiamo affidarci soltanto

alle impressioni, all'esperienza o ai dati sulle registrazioni, che fotografano una crescita ma non ce ne raccontano le cause profonde. Per questo come Registro .it abbiamo deciso di capire meglio e di più e di commissionare un'indagine sulla percezione dei nomi a dominio .it nel mercato italiano.

L'obiettivo finale dell'indagine è dotarci di una **strategia sempre più *data driven*** per orientare le nostre scelte di comunicazione e modulare i messaggi: **capire come viene percepito oggi il .it, quali valori gli vengono attribuiti, chi ne influenza la scelta e quali fattori potrebbero sostenerne – o limitarne – lo sviluppo futuro**. Una base di conoscenza necessaria per interpretare il mercato in cui operiamo, anticipare le tendenze e collaborare con i nostri Registrars per costruire azioni di comunicazione sempre più efficaci per promuovere il .it.

Ma c'è anche una motivazione più profonda: **la volontà di ascoltare per capire**. Ascoltare **chi gestisce e distribuisce i domini, chi accompagna imprese e professionisti nella costruzione della propria presenza digitale e chi,** infine, **sceglie, acquista o incontra ogni giorno un indirizzo .it**, senza cercare nei dati una conferma di ciò che già pensavamo, ma invece mettendo alla prova le nostre convinzioni.

NON UNA FOTOGRAFIA, MA UN REEL

L'indagine, commissionata all'azienda **TF - The Fool** dopo aver raccolto numerose manifestazioni di interesse di diversi operatori del settore, ci ha convinto innanzitutto perché non si limita a scattare una fotografia alla situazione attuale del mercato. **La ricerca guarda anche a ciò che sta cambiando e ridefinendo l'ecosistema digitale**: i comportamenti degli utenti, le dinamiche della filiera e le nuove forme di visibilità prodotte dai sistemi di intelligenza artificiale, insomma uno scenario in movimento.

In uno scenario in rapida evoluzione, i dati sulle registrazioni non bastano a comprendere come viene percepito il .it e che cosa ne orienta la scelta. Per questo il Registro .it ha commissionato un'indagine sulla sua percezione nel mercato italiano

Il progetto ha seguito un percorso progressivo costruito attorno a tre azioni (**ascoltare, osservare e validare**) in cui ogni fase ha preparato la successiva. **Le interviste qualitative sono servite a far emergere temi, tensioni e ipotesi; l'analisi del contesto digitale ha permesso di confrontarle con ciò che accade online; la rilevazione quantitativa ha infine verificato quanto quelle percezioni siano diffuse tra la popolazione, i professionisti e le microimprese**.

Un altro aspetto che come Registro ci interessava esplorare era **il modo in cui il .it viene percepito dai diversi soggetti coinvolti**. Il suo ecosistema è molto più ampio del perimetro della nostra attività quotidiana: comprende i Registrar, che distribuiscono i domini e hanno un rapporto diretto con il mercato, le web agency e i professionisti digitali,

Il confronto interno ha fatto emergere il rapporto tra valore reale e valore percepito del .it: una parte importante del suo patrimonio rimane ancora poco visibile all'esterno

che spesso orientano le decisioni delle imprese, e infine, come ricaduta, tutte le organizzazioni e le persone che costruiscono o utilizzano una presenza online. Osservare il .it da queste diverse angolazioni ci permette di misurare anche la distanza tra il valore che noi gli riconosciamo, quello percepito dalla filiera e quello che arriva effettivamente all'utente finale.

PARTIRE DA NOI, SENZA FERMARSI A NOI

Il lavoro è iniziato con un **workshop interno** che ha **coinvolto le figure apicali del Registro .it**, un esercizio utile per far emergere aspettative, priorità e consapevolezze. **Il tema emerso in questo confronto è il rapporto tra valore reale e valore percepito del dominio**. Il .it per noi del Registro ha una forte connotazione simbolica, tecnica e istituzionale, basata su una serie di punti di forza su cui abbiamo costruito la nostra immagine istituzionale e la nostra comunicazione nel tempo: la garanzia dell'identità digitale italiana, un riferimento giuridico più vicino nei casi di contenzioso, una infrastruttura affidabile supportata anche dalla presenza all'interno del CNR, che garantisce innovazione e attenzione rigorosa alla sicurezza e alla qualità dei dati. Una parte di questo patrimonio, però, forse rimane poco visibile all'esterno, o è difficile da tradurre in benefici immediatamente comprensibili.

Il **passaggio successivo dell'analisi ha coinvolto nove operatori rappresentativi della filiera dei Registrar, tra componenti del Comitato di Indirizzo del Registro e rappresentanti delle associazioni di categoria AssoTLD e ASSODN**.

Le interviste hanno approfondito l'evoluzione del mercato, il **rapporto tra .it e .com, il ruolo dell'intermediazione, le strategie commerciali, l'impatto della NIS2 e le aspettative nei confronti del Registro**. Il contatto con i Registrar è per noi costante, grazie anche all'attività del Comitato di Indirizzo del Registro (CIR), ma lo sguardo esterno di The Fool ci ha permesso di rileggere questo confronto da una prospettiva diversa.

OSSERVARE IL CONTESTO DIGITALE

Alla fase di ascolto è seguita l'analisi del contesto digitale, articolata in tre attività complementari: **web e social listening, analisi SEO** (Search Engine Optimization) **e analisi GEO** (Generative Engine Optimization).

Il web e social listening ha osservato le conversazioni pubbliche online relative al .it, individuando i temi più ricorrenti, gli attori coinvolti e le associazioni positive o negative. L'analisi SEO ha invece ricostruito le principali domande poste dagli utenti ai motori di ricerca: come si registra un dominio, come si sceglie un'estensione, quali differenze esistono tra

Da sinistra: **Mirko Bruni** e **Alessandra Scomparin** di "The Fool", **Chiara Spinelli**, CNR-IIT e Registro .it

.it e .com, come si verifica la disponibilità di un nome o si trasferisce un dominio. L'analisi GEO, infine, ha esaminato come il tema viene trattato nelle conversazioni degli utenti con i sistemi di intelligenza artificiale generativa. Questo ultimo step ha contribuito a rendere la ricerca realmente proiettata verso il futuro: se una parte crescente delle decisioni oggi già si forma (e si formerà sempre di più) attraverso una conversazione con un assistente AI, capire quali fonti alimentano quelle risposte diventa essenziale.

LA VOCE DEGLI UTENTI

L'ultima fase ha infine portato l'indagine fuori dalla filiera specializzata, verso gli utenti.

La parte qualitativa ha coinvolto professionisti, titolari di microimprese, web agency e operatori digitali attraverso interviste, focus group e strumenti conversazionali. **A questa è seguita una rilevazione quantitativa CAWI su 2.500 persone:** 2.000 interviste rappresentative della popolazione adulta italiana e 500 rivolte a professionisti e titolari di microimprese. Le opinioni raccolte nei focus group non sono state ovviamente considerate come automaticamente rappresentative dell'intero mercato, ma sono state utili a formulare ipotesi da testare nell'ultima fase, quella quantitativa, per verificare se e quanto siano diffuse e presso quali pubblici.

I RISULTATI? UN ASSET FORTE, MA ANCORA POCO RACCONTATO

Le prime fasi dell'analisi ci hanno restituito un quadro articolato.

Il .it possiede senz'altro un patrimonio identitario forte che viene associato all'Italia, alla prossimità, alla familiarità e alla fiducia, con un ulteriore ampliamento del significato attribuito al dominio: non soltanto un indirizzo tecnico, ma **il primo asset di una presenza digitale proprietaria.**

Il dominio oggi, soprattutto per gli addetti ai lavori (web agency), non è solo la pietra miliare del sito (il luogo ideale in

Web e social listening, SEO e GEO permettono di osservare come il .it viene raccontato nelle conversazioni online, cercato nei motori di ricerca e rappresentato nelle risposte dell'intelligenza artificiale

La sfida è evitare che la dimensione nazionale venga percepita come un limite e valorizzare il .it come espressione di un'identità italiana capace di competere anche sui mercati internazionali

cui impostare contenuti e relazioni che non dipendano interamente dalle regole e dagli algoritmi delle piattaforme), ma anche **uno strumento utile e da consigliare, ad esempio, per impostare una mail professionale**. Avere un proprio dominio significa presidiare il proprio nome, presentarsi in modo più credibile e mantenere un **maggiore controllo sulla propria identità online**: un valore non solo per le aziende medio-grandi, ma anche per i professionisti, i freelance, le microimprese, le startup e i creator digitali. **La ricerca mostra però anche una criticità**: l'italianità del .it viene riconosciuta, ma non sempre si traduce in una ragione consapevole di scelta, mentre il .com conserva un vantaggio sul piano aspirazionale ("se lo scelgo, sarò più apprezzato sul mercato internazionale"), anche tra le aziende che operano prevalentemente in Italia. Per il Registro e i Registrar si apre quindi una sfida importante: evitare che la dimensione "nazionale" venga interpretata come un limite, nell'accezione di "provinciale", e raccontare il .it come una radice italiana capace di sostenere anche progetti ambiziosi. **In molti settori di mercato, dal turismo al food, dalla moda all'artigianato di alta qualità, l'Italia è sinonimo di eccellenza, storia e prestigio:** qualificarsi come italiani può rappresentare un vantaggio anche, e forse soprattutto, sul mercato internazionale. C'è poi il tema della sicurezza: il .it viene spesso percepito come più affidabile, ma un'estensione non può garantire da sola l'affidabilità di ogni sito che la utilizza. La sicurezza non può quindi essere raccontata come una promessa generica, ma deve essere tradotta in regole chiare, verifiche, tracciabilità, responsabilità definite e capacità della filiera di intervenire sugli abusi.

L'ULTIMO TASSELLO: I DATI CONCLUSIVI

A completare il percorso sarà l'ultima fase dell'indagine, dedicata alla voce della popolazione italiana, dei professionisti e delle microimprese. Sarà il passaggio decisivo per capire se i valori riconosciuti al .it dal Registro e dai Registrar trovano riscontro nel mercato, quanto incidono sulla scelta e quali aspetti rimangono invece interni alla filiera. **Solo quando avremo questi dati, potremo trasformare l'insieme delle evidenze raccolte in indicazioni operative per il posizionamento e la comunicazione del Registro .it, oltre che per la relazione con i diversi attori dell'ecosistema**. Perché una strategia *data driven* non consiste semplicemente nel possedere molti dati, ma essere disposti ad ascoltare ciò che raccontano, anche quando mettono in discussione ciò che pensavamo di sapere.

LUDOTECA DEL REGISTRO .IT, CYBERSECURITY ED EDUCAZIONE DIGITALE: CON "TRAIN THE TRAINER" LA FORMAZIONE PASSA DAI DOCENTI

Un nuovo progetto, realizzato con il Cybersecurity National Lab del Cini, mira a fornire ai docenti strumenti e competenze per portare la sicurezza digitale in classe. "Train the Trainer" coinvolge una prima rete di insegnanti in Toscana in un percorso di 25 ore tra teoria e pratica, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile su scala nazionale

di **Giorgia Bassi**

Internet, piattaforme digitali, social network, videogiochi e, negli ultimi anni, anche strumenti basati sull'intelligenza artificiale fanno ormai parte della nostra quotidianità. La familiarità e l'abilità nell'uso della tecnologia, tuttavia, non coincidono necessariamente con la capacità di utilizzarla in modo consapevole, sicuro e responsabile.

Questo vale naturalmente per i cosiddetti "nativi digitali", secondo la definizione proposta da Marc Prensky ("Digital Natives, Digital Immigrants") nel 2001, ma anche per gli utenti più "maturi" dal punto di vista anagrafico, quelli che lo studioso statunitense definisce "immigrati digitali".

Lo stesso Prensky successivamente supera questa dicotomia introducendo il concetto di "saggezza digitale", intesa come capacità di utilizzare la tecnologia in modo consapevole, per potenziare le proprie facoltà, risolvere problemi e prendere decisioni migliori.

Formare cittadini digitali consapevoli e responsabili, non soltanto semplici consumatori di servizi, ma capaci di orientarsi nell'ambiente online con senso critico, rappresenta oggi un obiettivo strategico per l'intera società e costituisce, da sempre, una delle missioni del progetto Ludoteca del Registro .it.

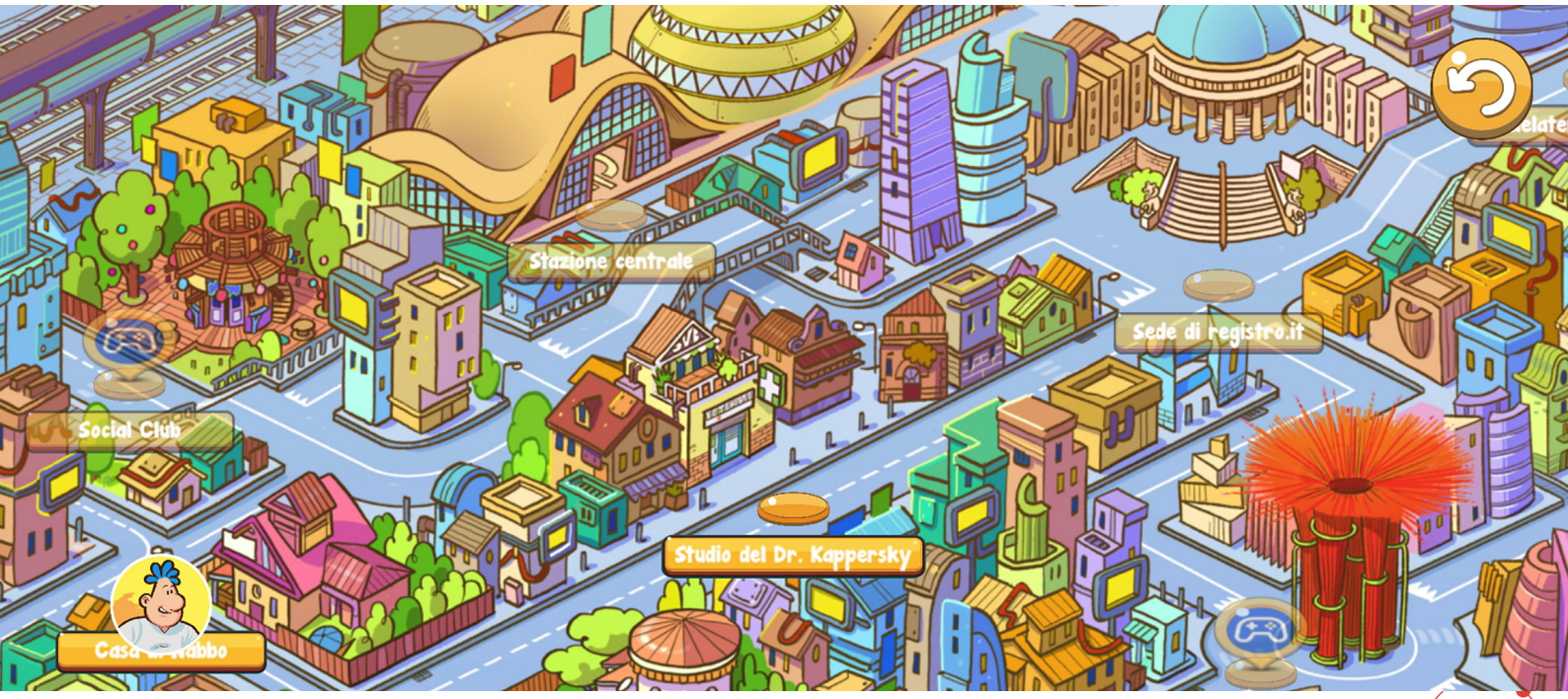
In questa prospettiva, **l'educazione digitale** non riguarda soltanto la capacità

di utilizzare strumenti e tecnologie in tutte le loro potenzialità, ma **comprende anche la conoscenza dei rischi, la tutela dei propri dati e** della propria **identità online,** oltre che **la capacità di riconoscere le minacce e di adottare comportamenti sicuri**.

La cybersecurity rappresenta quindi una componente fondamentale dell'educazione online e della formazione alla cittadinanza digitale e, per questo, è fondamentale attivare percorsi formativi destinati alla popolazione più giovane. A partire da questa consapevolezza, negli ultimi anni, l'offerta della Ludoteca si è arricchita di materiali, strumenti e attività didattiche basate sul gioco, dedicate al tema della sicurezza, pensati soprattutto per la fascia d'età tra gli 8-13 anni.

All'interno di questo scenario **è nato il nuovo progetto "Train the Trainer", in collaborazione con il Cybersecurity National Lab del Cini (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica)**, che collabora alla piena realizzazione dell'ecosistema nazionale italiano della cybersicurezza e che, da anni, si occupa di sostenere attività di formazione e divulgazione sui temi della sicurezza informatica nelle scuole secondarie di secondo grado e università.

Formare cittadini digitali consapevoli e responsabili, capaci di orientarsi nel mondo digitale con senso critico, è da sempre, una delle missioni del progetto Ludoteca del Registro .it



Videogioco "Nabbovaldo e il ricatto dal cyberspazio": un serious game ideato dalla Ludoteca del Registro .it per avvicinare i giovanissimi ai temi della sicurezza informatica

La cybersecurity rappresenta una componente fondamentale dell'educazione online e della formazione alla cittadinanza digitale e, per questo, è fondamentale attivare percorsi formativi destinati ai giovanissimi

La collaborazione, iniziata lo scorso anno scolastico con il progetto e la realizzazione del gioco da tavolo "Nel Mezzo dei Maghi" (testato con successo da circa 170 alunni/e di scuole secondarie di primo grado), prosegue dunque nel nuovo anno scolastico 2026/27 con "Train the Trainer", iniziativa formativa interdisciplinare rivolta ai/alle docenti.

FORMARE GLI INSEGNANTI PER AMPLIARE L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE

La scuola rappresenta uno dei luoghi privilegiati per costruire una cultura della sicurezza digitale perché permette di raggiungere fasce ampie della popolazione giovanile, affrontando i temi all'interno delle ore curriculari di cittadinanza digitale. Perché ciò avvenga, però, non è sufficiente mettere a disposizione delle scuole materiali o proporre laboratori "una tantum" affidati a esperti esterni: **è importante coinvolgere gli/le insegnanti affinché possano acquisire una conoscenza adeguata dei temi di cybersecurity e imparare a utilizzare gli strumenti più appropriati**, integrandoli nella propria progettazione educativa, a seconda delle esigenze delle classi.
Aspetto questo che la Ludoteca ha sempre cercato di perseguire, attraverso la pubblicazione di materiali specifici per i/le docenti, come guide all'uso di app, schede operative, video tutorial e incontri formativi.
"Train the Trainer" nasce proprio da questa esigenza, con l'obiettivo di formare un gruppo di docenti di scuole primarie (classi quarte e quinte) e secondarie di primo grado, affinché possano diventare autonomi nell'utilizzo in classe di tutti gli strumenti e metodologie per l'educazione alla cybersecurity messi a disposizione dalla Ludoteca.
Si tratta di **un approccio che punta** quindi non soltanto all'impatto immediato della formazione, ma **alla sua replicabilità e sostenibilità nel tempo**: il docente formato non è considerato un semplice destinatario dell'intervento, ma un soggetto attivo nella costruzione di una cultura condivisa della sicurezza digitale e di una didattica capace di integrarla.

UN PERCORSO DI 25 ORE TRA TEORIA E PRATICA

Il progetto prevede un percorso formativo complessivo di 25 ore, articolato in 8 incontri sincroni da remoto e un workshop in presenza, con l'obiettivo di accompagnare progressivamente un gruppo di docenti dalla conoscenza dei temi di sicurezza digitale alla loro applicazione concreta in classe.
La formazione è co-progettata dalla Ludoteca del Registro .it e dal Cini in base alle competenze specifiche di

ciascuno: la Ludoteca cura gli aspetti didattici, mentre il Cini, con il supporto di **Ilaria Matteucci**, ricercatrice dell'Unità Trust Security Privacy del **Cnr-Iit**, cura i contenuti relativi alla cybersecurity.

DALLA CYBERSECURITY AL GAME-BASED LEARNING: GLI STRUMENTI PER LA DIDATTICA

La parte curata dalla Ludoteca verte sulle metodologie didattiche per l'educazione digitale, con una particolare attenzione al game-based learning, alla progettazione cioè di attività laboratoriali basate sul gioco. Gli/le insegnanti hanno la possibilità di conoscere tutte le principali risorse della Ludoteca dedicate alla cybersicurezza, come il **videogioco "Nabbovaldo e il ricatto dal Cyberspazio** ", il gioco da tavolo "**Nel mezzo dei Maghi**" (realizzato con il Cini e l'IMT di Lucca), i giochi di carte come "**Prima pensa poi condividi**" e tanti altri giochi di gruppo, tra cui il "**Cifrario di Cesare**" e "**L'acronimo password**".

Il percorso prevede anche la presentazione e la sperimentazione di **lesson plan**, ovvero schede operative di lezione differenziate in relazione alle fasce d'età, con l'obiettivo di fornire **percorsi didattici specifici da poter utilizzare e adattare in base ai bisogni delle classi**. Una parte del programma è dedicata inoltre alla piattaforma "**SuperCyberKids**", realizzata all'interno del progetto europeo Erasmus Plus a cui ha partecipato la Ludoteca e concepita come uno strumento ricco di risorse per l'educazione alla cybersecurity rivolte ai docenti.

Tavole a fumetti del gioco "Cyberquiz"

I CONTENUTI DI CYBERSECURITY: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Per quanto riguarda i **temi di cybersecurity, curati dal Cini**, si parte da alcuni aspetti propedeutici, come il

"Train the Trainer" offre agli insegnanti strumenti e competenze per affrontare la cybersecurity in classe, adattandone i contenuti alle esigenze degli studenti

funzionamento di Internet e delle reti e le comunicazioni sicure per passare alle pratiche di igiene digitale e alla protezione dei dati scolastici, ai principali vettori di attacco e alle minacce legate all'IA, fino alla gestione degli incidenti. **Ogni modulo integra aspetti teorici e attività pratiche**, con lo scopo di sviluppare capacità di riconoscimento dei rischi, prevenzione e gestione delle minacce.
A conclusione della parte teorica, è previsto un **workshop in presenza** (uno per docenti di primarie, uno per docenti di secondarie di primo grado), durante il quale i partecipanti possono sperimentare strumenti e lesson plan presentati nella parte teorica, simulando le attività didattiche attraverso il **supporto dello staff della Ludoteca**.
Il percorso si conclude con un webinar di confronto e valutazione, durante il quale i/le partecipanti possono condividere esperienze, difficoltà e possibili sviluppi, nell'ottica di raccogliere feedback per risolvere criticità e migliorare aspetti specifici.

Il progetto parte dalla Toscana con l'obiettivo di costruire e validare un modello formativo replicabile in altri contesti scolastici e, in prospettiva, su scala nazionale

UNA PRIMA SPERIMENTAZIONE REGIONALE

Il progetto è concepito come una prima sperimentazione su scala regionale, coinvolgendo per quest'anno scolastico la sola regione Toscana. L'obiettivo è quello di costruire e validare, attraverso un accompagnamento strutturato delle scuole coinvolte e la raccolta di dati e feedback, un modello di intervento replicabile, capace di adattarsi a contesti scolastici differenti e di essere progressivamente esteso a livello nazionale, verificando al contempo le condizioni più efficaci per la sua diffusione.
Il progetto potrebbe inoltre contribuire alla creazione di una comunità di docenti formati, in grado di condividere esperienze, adattare le attività ai propri contesti e diventare progressivamente moltiplicatori delle competenze all'interno delle proprie istituzioni scolastiche.
Il progetto "Train the Trainer" sarà presentato durante il "Cybersecurity Day" all'interno di Internet Festival 2026, in una sessione dedicata alle iniziative di formazione e di educazione.

NIS2: CERTIFICAZIONE, ARMONIZZAZIONE E "REPORT ONCE" SUL TAVOLO DEL PARLAMENTO UE

Il Parlamento europeo esamina la revisione mirata della NIS2: tra gli emendamenti sul tavolo, il ruolo della certificazione della "cyber posture", l'armonizzazione dei requisiti tecnici e il principio del "report once". Un confronto ancora aperto, particolarmente rilevante per i registri dei domini di primo livello (Top-Level Domain, TLD) e gli altri operatori dell'infrastruttura Internet

di **Gino Silvatici**

Il percorso di revisione mirata della direttiva NIS2 entra in una nuova fase. Il 1° luglio la **Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (Imco)** del Parlamento europeo **ha pubblicato una serie di emendamenti legati alla proposta con cui la Commissione europea intende modificare alcuni aspetti della direttiva**, principalmente con l'obiettivo di semplificarne l'applicazione, parallelamente al nuovo quadro europeo sulla certificazione della cybersecurity. Va precisato che **gli emendamenti in questione non rappresentano ancora la posizione del Parlamento europeo**: la commissione competente per il merito del dossier è la Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (Itre), mentre Imco interviene con un parere che Itre potrà tenere in considerazione durante la definizione della posizione negoziale del Parlamento.

Il fascicolo, identificato come procedura legislativa 2026/0012(COD), è ancora nella fase di esame parlamentare. Le proposte presentate nella commissione Imco sono tuttavia interessanti perché mostrano come, all'interno del Parlamento, siano ancora aperte alcune questioni centrali: fino a che punto utilizzare la **certificazione della "cyber posture"** (ossia del livello complessivo di sicurezza informatica dell'organizzazione), **quanto spazio lasciare agli Stati membri per introdurre requisiti nazionali ulteriori** rispetto a quelli definiti a livello europeo e **come ridurre la moltiplicazione degli obblighi di segnalazione degli incidenti**. Temi questi particolarmente rilevanti anche per i soggetti dell'infrastruttura Internet, compresi i registri dei domini di primo livello.

La Commissione europea ha presentato nel gennaio 2026 una proposta di modifica della NIS2 con l'obiettivo di ridurre gli oneri di conformità, aumentare la certezza giuridica e rendere più uniforme l'applicazione delle norme nel mercato interno

La Commissione europea ha presentato nel gennaio 2026 una proposta di modifica della NIS2 inserita in un più ampio pacchetto di revisione della normativa europea sulla cybersecurity. L'obiettivo dichiarato non è riscrivere la direttiva entrata in applicazione nell'ottobre 2024, ma intervenire su alcuni punti per ridurre gli oneri di conformità, aumentare la certezza giuridica e rendere più uniforme l'applicazione delle norme nel mercato interno. **Tra gli interventi proposti figurano modifiche alla definizione dei soggetti rientranti nell'ambito NIS2**: nuove disposizioni per le imprese che operano in diversi Stati membri, un maggiore ruolo di Enisa (European Network and Information Security Agency) nel coordinamento della supervisione transfrontaliera e un maggiore ricorso alla certificazione europea come strumento per dimostrare la conformità alle misure di gestione del rischio. Per i ccTLD (Country Code Top-level Domain) la proposta conferma un trattamento particolare: **i registri dei domini di primo livello continuerebbero a essere considerati entità essenziali** indipendentemente dalle loro dimensioni.

Tuttavia, **uno dei punti cruciali** del dossier rimane **il rapporto tra armonizzazione europea e requisiti nazionali**. Per questa ragione, uno dei temi maggiormente discussi negli emendamenti Imco riguarda la certificazione della cosiddetta "cyber posture". **La proposta originaria della commissione Imco aggiunge** all'articolo 24 della NIS2 **la possibilità** per gli Stati membri di richiedere alle entità essenziali e importanti **di ottenere un certificato sulla propria "cyber posture"** nell'ambito di uno schema europeo di certificazione. Quando il certificato dimostra il rispetto di determinati requisiti NIS2, le autorità competenti dovrebbero, inoltre, tenerne conto nell'attività di supervisione, evitando duplicazioni delle verifiche sugli aspetti già coperti dalla certificazione.
L'idea si collega alla proposta di **"Cybersecurity Act 2"**, che amplia il quadro europeo di certificazione consentendo non soltanto di certificare prodotti, servizi e processi ICT, ma anche la "cyber posture" delle organizzazioni. Secondo l'Imco, questa possibilità potrebbe rappresentare uno strumento efficace per agevolare soprattutto le imprese che operano in più Paesi e che devono confrontarsi con differenti autorità e modalità di controllo. **Uno degli emendamenti** presentati nella commissione **Imco** spingerebbe **verso un modello più vincolante**, richiedendo la **certificazione alle entità soggette alla NIS2 che forniscono servizi in più Stati membri**. In questo modo, un unico certificato europeo potrebbe diventare una sorta di "passaporto" della cyberse-

curity per le organizzazioni con attività transfrontaliere.

Altri emendamenti seguono invece la direzione opposta: **gli Stati membri potrebbero incoraggiare, ma non imporre, alle entità essenziali e importanti** di ottenere **una certificazione della propria "cyber posture"**. La differenza non è secondaria: nel primo caso la certificazione potrebbe diventare una componente strutturale della compliance NIS2 per alcune categorie di operatori, mentre nel secondo resterebbe prevalentemente uno strumento volontario attraverso il quale un'organizzazione può dimostrare più facilmente la propria conformità. Al momento si tratta comunque di alternative negoziali: **l'Imco non ha ancora assunto una posizione definitiva**.

Per i registri TLD, probabilmente ancora più importante è il dibattito sul livello di armonizzazione dei requisiti tecnici. La NIS2 prevede infatti che la Commissione europea definisca - attraverso atti di esecuzione - i requisiti tecnici e metodologici relativi alle misure di gestione del rischio per alcune categorie di operatori digitali. Tra questi figurano espressamente i DNS Service Provider e i registri TLD, insieme, tra gli altri, ai cloud provider, data center, content delivery network e managed service provider. Questa previsione ha portato all'adozione del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2690, che stabilisce requisiti tecnici e metodologici comuni per queste categorie di soggetti.
La proposta della Commissione europea del 2026 intende compiere un passo ulteriore: quando esiste un atto di esecuzione europeo adottato ai sensi dell'articolo 21(5), **gli Stati membri non dovrebbero poter imporre alle entità interessate ulteriori requisiti tecnici, metodologici o settoriali relativi alle stesse misure**.

Per i registri TLD, probabilmente ancora più importante è il dibattito sul livello di armonizzazione dei requisiti tecnici e metodologici relativi alle misure di gestione del rischio per alcune categorie di operatori digitali

La logica è quella della massima armonizzazione. Se un operatore è già sottoposto a requisiti tecnici definiti uniformemente a livello Ue, l'introduzione di obblighi differenti o più stringenti nei singoli Paesi rischia di ricreare la frammentazione normativa che l'atto europeo dovrebbe eliminare.
Per un settore intrinsecamente transfrontaliero come quello dell'infrastruttura dei nomi a dominio, il principio può avere particolare rilevanza. Regole nazionali differenti potrebbero infatti tradursi in maggiori costi di compliance e in interpretazioni non uniformi dello stesso quadro NIS2. Diversi emendamenti dell'Imco chiedono però di eliminare o attenuare questo limite, lasciando agli Stati membri una maggiore possibilità di introdurre requisiti nazionali ulteriori anche in presenza di un atto di esecuzione europeo. Il confronto riflette due esigenze

non facilmente conciliabili: da una parte la volontà di **creare regole uniformi nel mercato unico,** dall'altra quella di **consentire agli Stati membri di adottare livelli di protezione più elevati** qualora il proprio contesto nazionale o specifiche minacce lo richiedessero.

Un altro elemento presente in diversi emendamenti è il principio del **"report once"**, che **punta a ridurre la duplicazione degli adempimenti nella segnalazione degli incidenti** e si inserisce nel più ampio tentativo europeo di razionalizzare gli obblighi di notifica. Oggi un singolo evento cyber può attivare obblighi di comunicazione derivanti contemporaneamente da più normative europee e rivolti ad autorità differenti: NIS2, Gdpr (General Data Protection Regulation), Dora (Digital Operational Resilience Act), "Cyber Resilience Act", eIDAS (electronic IDentification, Authentication and trust Services) e normativa sulla resilienza delle entità critiche possono, in determinate circostanze, sovrapporsi. Il modello verso cui si sta orientando l'Ue è quello del "report once, share many", al fine di permettere all'entità interessata di trasmettere le informazioni una volta sola, utilizzando un punto di ingresso comune, e consentire successivamente alle autorità competenti di condividere le informazioni necessarie secondo le rispettive competenze.
La Commissione europea aveva già proposto nell'ambito del Digital Om-

nibus **la creazione** presso Enisa **di un "single-entry point" per questo tipo di notifiche**.

Per i ccTLD europei il dossier merita attenzione soprattutto per il **possibile equilibrio finale tra armonizzazione e autonomia nazionale**. Da un lato, una disciplina europea uniforme per i requisiti tecnici può facilitare la compliance e ridurre il rischio che operatori che svolgono attività analoghe siano sottoposti a richieste differenti nei vari Stati membri. Questo aspetto è particolarmente significativo per i registri TLD, già destinatari del Regolamento di esecuzione 2024/2690. Dall'altro, se nel testo finale dovesse prevalere l'approccio sostenuto da alcuni emendamenti dell'Imco, gli Stati membri conserverebbero un margine più ampio per introdurre requisiti aggiuntivi. Per gli operatori ciò potrebbe significare una maggiore necessità di monitorare non soltanto la normativa europea, ma anche le sue successive integrazioni nazionali.

Anche il futuro della certificazione dovrà essere seguito con attenzione. Una **certificazione europea capace di attestare la conformità alle misure NIS2** potrebbe rappresentare uno **strumento utile per semplificare audit e supervisione**: al contrario, trasformarla in un requisito obbligatorio comporterebbe però nuovi costi e adempimenti che dovrebbero essere valutati in termini di proporzionalità.

Il processo legislativo è ancora aperto. L'Imco ha esaminato i compromessi sugli emendamenti entro il 28 settembre, mentre il voto sul proprio parere è previsto per il 15 ottobre 2026. Sarà poi soprattutto l'Itre, in qualità di commissione competente, a definire la posizione del Parlamento che entrerà nel successivo negoziato legislativo. **Per il settore dei nomi a dominio, quindi, non si profilano al momento nuovi obblighi immediati.** Il confronto in corso è però importante perché contribuirà a stabilire quanto uniforme sarà in futuro l'applicazione della NIS2 in Europa, quale ruolo potrà assumere la certificazione della "cyber posture" e fino a che punto sarà possibile evitare duplicazioni sia nei requisiti tecnici che negli obblighi di reporting. Tre aspetti che, per infrastrutture digitali essenziali come i registri TLD, possono avere conseguenze operative molto più significative di quanto una revisione definita formalmente "mirata" possa inizialmente suggerire.

Il modello verso cui si sta orientando l'Ue è quello del "report once, share many", al fine di permettere all'entità interessata di trasmettere le informazioni una volta sola, utilizzando un punto di ingresso comune

05

Anteprima
Statistiche
News
Approfondimenti

Eventi

dot it

GLI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI DAL MONDO DELLA RETE

6 OCTOBER
✳ **CENTR Leaders Day 2026** |
Bruxelles (Belgio)

7 OCTOBER
✳ **CENTR General Assembly (GA 76)** |
Bruxelles (Belgio)

8 OCTOBER
TLD ISAC Conference 2026 |
Bruxelles (Belgio)

13-14 OCTOBER
✳ **30th CENTR R&D** |
Riga (Lettonia)

17 – 22 OCTOBER
ICANN 87 - 28th Annual General Meeting |
Bali (Indonesia)

26- 30 OCTOBER
RIPE 93 | Sofia (Bulgaria)

3-4 NOVEMBER
SMAU | Milano

The Registry is here with a dedicated stand!

14-20 NOVEMBER
IETF 127 |
San Francisco (USA)

25 NOVEMBER
✳ **14th CENTR Academy** |
Online

✳ *Eventi riservati ai membri di Centr*

dot it

Registro.it

L'ANAGRAFE DEI DOMINI .IT

è gestito da

ISTITUTO DI INFORMATICA E TELEMATICA CNR

Consiglio Nazionale delle Ricerche